

BILANCIO DI ESERCIZIO
2018 / LA FONDAZIONE
PROMUOVE LA QUALITÀ
DELLA VITA E LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
DEL TERRITORIO
DI PADOVA E ROVIGO,
ISPIRATA DA UNA VISIONE
DI COMUNITÀ APERTA,
SOLIDALE E INCLINE
ALL'INNOVAZIONE.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

INDICE

3	NOTA METODOLOGICA
5	ORGANI STATUTARI
6	/ RELAZIONE SULLA GESTIONE
9	Gestione finanziaria
17	Valore e allocazione degli investimenti
30	Il valore del Patrimonio
32	Gestione economica
34	Risorse disponibili
39	Bilancio di missione
41	Altre informazioni
43	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
43	Evoluzione prevedibile della gestione
43	Proposta al Consiglio Generale
44	/ SCHEMI DI BILANCIO
45	Stato Patrimoniale attivo
46	Stato Patrimoniale passivo
47	Conti d'Ordine
48	Conto Economico
49	Rendiconto Finanziario
50	/ NOTA INTEGRATIVA
51	Legenda delle voci tipiche e criteri adottati nella predisposizione del bilancio
62	Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo
72	Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo
82	Informazioni sui Conti d'Ordine
87	Informazioni sul Conto Economico
96	/ ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA
97	Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi
98	Analisi della composizione dello Stato Patrimoniale
100	Analisi della composizione del Conto Economico
102	Conto Economico Riclassificato
104	Indicatori Gestionali
108	Informazioni sulla società strumentale Auxilia SpA
112	/ RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
121	/ RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

NOTA METODOLOGICA

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ed ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza pro tempore, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la determinazione della struttura e contenuto del bilancio, delle modalità di redazione, delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del successivo 26 aprile.

Il presente bilancio recepisce, ove compatibili, le modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal D.Lgs. n. 139 del 2015 agli articoli da 2421 a 2435 del C.C., in ossequio a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/1999, secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto compatibili".

Vengono tenuti, inoltre, in considerazione gli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvati dall'ACRI nel luglio del 2014 e successivamente aggiornati a febbraio 2017.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili oltre a fornire ulteriori indicazioni attraverso opportuni allegati; dal Rendiconto Finanziario.

Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo di esercizio alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre ad offrire un quadro di insieme

sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dall'Ente e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti destinatari dei contributi.

La Fondazione assolve agli obblighi d'informativa prescritti dalla normativa vigente non solo attraverso il Bilancio di Esercizio (corredato dalla relazione sulla gestione) ma anche con il Bilancio Sociale e i documenti collegati, che vengono approvati contestualmente al presente documento, nel quale sono ricomprese le informazioni prescritte dalla normativa di riferimento per il bilancio di missione.

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE

PRESIDENTE

Gilberto Muraro

CONSIGLIERI GENERALI

Giovannella Baggio
Guido Barbieri
Stefano Bellon
Silvana Bortolami
Roberto Boschetto
Mirella Cisotto
Stefano Delle Monache
Massimo Finco
Laura Foralosso
Michele Ghirardini

Antonio Giolo
Francesco Moschetti
Fabio Paoletti
Antonio Parbonetti
Monica Pavan
Tiziana Pradolini
Bernhard Schrefler
Damiana Stocco
Flavio Zampieri
Enrico Zerbinati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Gilberto Muraro

VICE PRESIDENTI

Donato Nitti
Giuseppe Toffoli

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Leda Bonaguro
Nunzio Cappuccio
Marco Ferrero
Fausto Merchiori
Willy Pagani
Adriana Topo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Armando Grigolon

SINDACI

Stefano Dalla Dea
Maria Teresa De Lorenzo

SEGRETARIO GENERALE

Roberto Saro

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY SpA

Il 2018 è stato per Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo l'anno dell'avvicendamento al vertice dell'Ente con la nomina per il quadriennio 2018-2022 quale nuovo presidente del prof. Gilberto Muraro in sostituzione del dott. Antonio Finotti.

Il decorso esercizio rappresenta peraltro l'ultimo anno di attuazione del Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2016-2018. In tale ambito l'attività erogativa del 2018 si è svolta in base agli indirizzi contenuti nel Documento Programmatico Annuale 2018, approvato nell'ottobre 2017. In ossequio ad una prudente gestione economica, da sempre la Fondazione sostiene l'attività erogativa annuale con risorse effettivamente conseguite nell'esercizio precedente.

Sotto il profilo erogativo, le assegnazioni nell'anno sono state pari a 62.565.245 euro (+29,82% rispetto al 2017) e gli importi liquidati a valere sia su erogazioni deliberate nel 2018 che negli anni precedenti sono risultati pari a 50.160.367 euro (+14,43% rispetto al 2017).

Sotto il profilo economico, il bilancio 2018 si chiude con un avanzo pari a 34,1 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 69,6% rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, scontando, in particolare, la sensibile riduzione registrata nei valori di mercato sul portafoglio gestito avvenuta a fine 2018. Tale risultato ha consentito alla Fondazione di incrementare in termini nominali il patrimonio netto, portandolo a 1.993 milioni di euro (+0,34% sul dato di fine 2017).

Seppure tale aumento non compensi l'incremento inflattivo del 2018, come peraltro avvenuto anche negli anni 2011 e 2012, il rimbalzo dei mercati azionari registrato nei primi mesi del 2019 ha portato ad un pieno recupero dei valori di stima del portafoglio gestito e conseguentemente anche ad un aumento del valore reale dello stesso patrimonio.

La quota di avanzo che residua dagli accantonamenti patrimoniali, pari a ca. 27,3 milioni di euro, è stata invece destinata all'attività erogativa ed in particolare al Fondo per il volontariato per 0,9 milioni di euro, al Fondo per le iniziative comuni dell'ACRI per 0,1 milioni di euro ed ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi per 26,3 milioni di euro.

La destinazione a finalità erogative dell'avanzo d'esercizio 2018, unitamente ad ulteriori risorse derivanti da benefici fiscali e dismissioni di impieghi collegati alla missione, consentono di programmare l'attività istituzionale per il 2019 in linea con gli obiettivi erogativi di 45 milioni di euro definiti nel Documento Programmatico Annuale (DPA) 2019 inserito nel più ampio Documento Programmatico Pluriennale (DPP) approvato dal Consiglio Generale a fine 2018 che ha definito per il triennio 2019-2021 un obiettivo complessivo, in termini di erogazioni, pari a 135 milioni di euro.

Contestualmente al presente Bilancio di Esercizio viene approvato anche il Bilancio Sociale, allo scopo di fornire il quadro generale dell'attività svolta nell'esercizio trascorso. Per la Fondazione, il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento di rendicontazione, monitoraggio e comunicazione del processo di gestione responsabile intrapreso dall'Ente, nel quale vengono descritte le varie attività ed aree di intervento, anche in relazione al rapporto instaurato con i diversi interlocutori o più genericamente stakeholder.

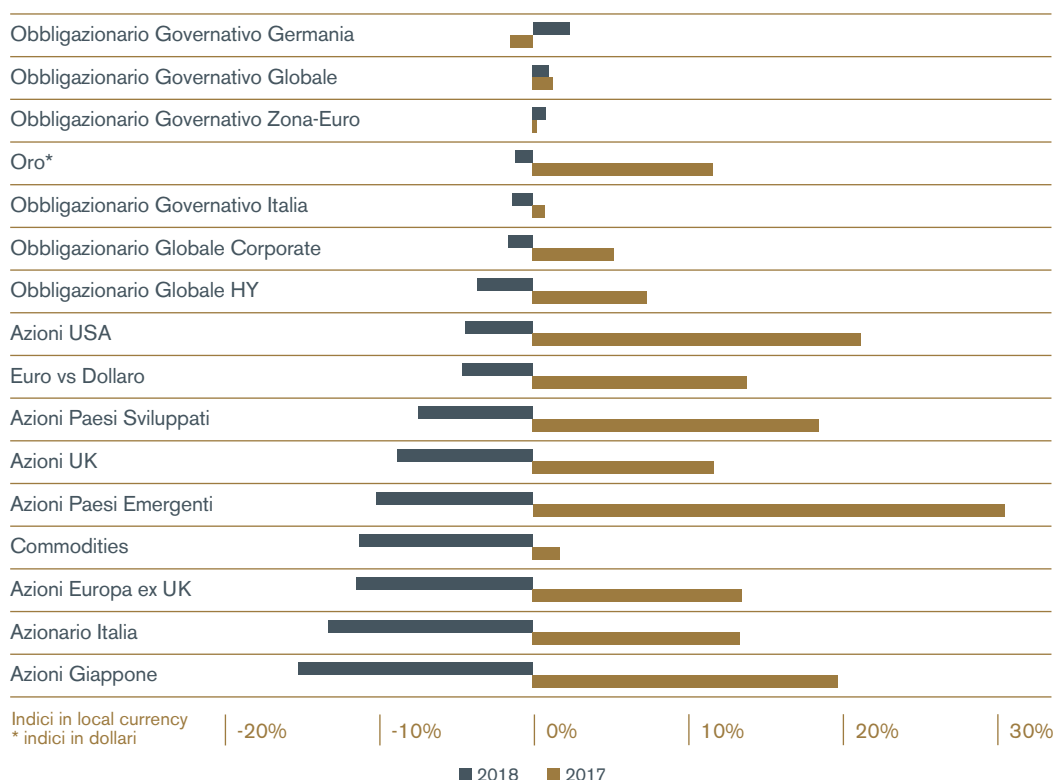
GESTIONE FINANZIARIA

Gli attivi finanziari della Fondazione si articolano come segue:

COMPONENTE	DESCRIZIONE
Portafoglio Strategico	Partecipazione in Intesa Sanpaolo SpA (ISP).
Portafoglio Gestito	Portafoglio globalmente diversificato e investito in tutto lo spettro delle classi di investimento.
Altri investimenti illiquidi	Partecipazioni in società italiane e investimenti in fondi chiusi rilevanti per la Fondazione e concentrati in Italia.
Impieghi Collegati alla missione	Partecipazioni in società e investimenti in fondi chiusi riservati a sostegno del sistema economico locale e del Paese finanziati a valere sui fondi erogativi.

I MERCATI E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE NEL 2018

Performance 2018-2017 delle principali asset classes



Il 2018 si è rivelato un anno difficile per tutte le asset classes. Crescita globale in rallentamento, intonazione più restrittiva delle politiche monetarie, crescenti incertezze politiche (inclusa Brexit) e contenzioso commerciale in atto tra Stati Uniti e Cina hanno gravato sul clima di fiducia degli investitori riflettendosi sui rendimenti di tutte le classi di investimento.

Nel corso dell'anno, la *Federal Reserve* ha aumentato per quattro volte i suoi tassi di *policy*, per complessivi 100 punti base, fissando al 2,5% il *target* e abbandonando quindi l'impostazione accomodante avviata dieci anni fa per gestire la crisi. La normalizzazione della politica monetaria si è accompagnata ad una riduzione di quasi 400 miliardi di dollari negli attivi di bilancio della Fed, mentre anche in Europa e Giappone le Banche Centrali hanno ridotto il tasso di crescita dei loro attivi durante tutto l'anno. In dicembre la BCE ha formalmente concluso il suo programma di nuovi acquisti di titoli nell'ambito dell'Asset Purchase Program, confermando che continuerà a reinvestire il capitale rimborsato dai titoli in scadenza.

I mercati azionari, che avevano sovraperformato nel 2017, hanno fatto registrare le flessioni più significative, solo parzialmente attenuate per l'investitore non USA dalla rivalutazione del dollaro. Unica eccezione, il mercato giapponese, ove la svalutazione del dollaro nei confronti dello yen ha amplificato le perdite per l'investitore domestico.

Rispetto a questo andamento dei mercati azionari, il comparto a reddito fisso ha fornito una protezione solo molto limitata mentre la debolezza dei prezzi delle materie prime ha condizionato la *performance* delle attività reali.

Gli indici azionari hanno ripiegato in tutto il mondo, dopo un 2017 anomalo per la bassissima volatilità, erodendo buona parte dei risultati conseguiti nell'anno precedente. Il mercato americano ha perso meno di tutti gli altri (-4,4%) sostenendo così la performance aggregata. I mercati emergenti, che nel 2017 avevano nel complesso reso il 30,6%¹, sono bruscamente scesi (-10,1%) condizionati, tra il resto, dalle crisi in Turchia e in Argentina.

La complessità della vicenda collegata alla Brexit e l'empasse con l'Unione Europea sull'aggiustamento della legge di bilancio in Italia hanno contribuito a determinare la performance dei mercati azionari europei (-11,3% Europe ex UK, -8,8% UK).

Gli indici USA hanno fatto registrare nel corso del 2018 due correzioni superiori al 10%, la seconda delle quali in dicembre, a conclusione di un decennio di crescita ininterrotta.

Anche la maggior parte degli altri principali indici azionari globali ex USA hanno fatto il loro ingresso in una fase negativa.

Complessivamente i rendimenti azionari nel 2018 risultano tra i peggiori storicamente registrati in 118 anni: la performance azionaria del mercato USA del 2018 si posiziona al 92esimo posto, quella dei mercati emergenti al 25esimo posto su 30 anni mentre per i mercati sviluppati il 2018 è stato tra i 7 peggiori degli ultimi 48 anni.

¹ local currency

Quasi tutti i settori hanno perso: Information Technology e beni di consumo discrezionali hanno perso molto nei mercati emergenti. Le azioni tecnologiche cinesi (i.e. Baidu, Alibaba e Tencent che in passato avevano mostrato rendimenti elevatissimi) insieme ad altri titoli IT emergenti hanno detratto quasi 500 bps alla performance dell'indice azionario emergente. Più contenuto il contributo negativo di questo settore sui mercati sviluppati (3 bps). In generale i settori ciclici hanno contribuito maggiormente alla *performance* negativa rispetto ai settori difensivi (*Real Estate, Utilities, Healthcare*).

Nonostante questa performance negativa, il 2018 ha fatto registrare una crescita sostenuta degli utili aziendali in USA (+24%), oltre il doppio di quelli delle società dei paesi emergenti, e 6 volte quelli delle società quotate europee. Dopo un triennio di utili aziendali modesti - avviato nel 2015 dalla consistente riduzione dei prezzi delle materie prime - gli stimoli fiscali uniti ai robusti fondamentali economici hanno sostenuto la redditività delle imprese nordamericane.

Di conseguenza, nonostante la brusca correzione del terzo trimestre, l'anno si è chiuso per il mercato azionario USA su livelli di valutazione ancora molto superiori alle medie storiche (multipli *Price Earning* intorno a 23 X), mentre sugli altri mercati sviluppati e sugli emergenti l'andamento negativo della seconda parte dell'anno si è riflesso in un declino delle valutazioni che sono scese intorno a 12X - 15X, ovunque inferiori alle medie storiche.

Andamenti in generale negativi per le obbligazioni, pur con andamenti diversificati soprattutto nell'ambito del comparto governativo. L'anno è stato condizionato dalla risalita dei tassi di interesse negli Stati Uniti (+59 punti base sul titolo a 2 anni e +28 punti base sulla scadenza trentennale), come pure nel Regno Unito e in Italia. Negli Stati Uniti e in Inghilterra la liquidità ha reso più delle obbligazioni, mentre nell'Eurozona i titoli governativi tedeschi hanno beneficiato del loro ruolo di bene rifugio, soprattutto in presenza di rendimenti negativi sulla liquidità.

Le curve dei rendimenti si sono appiattite ovunque, segnalando attese di crescita in rallentamento. In particolare negli USA il differenziale tra il rendimento dei titoli a 10 anni e quelli a 2 anni è sceso a 20 punti base (-30 bps rispetto a un anno fa), inferiore a quello raggiunto in prossimità della crisi del 2008.

In Germania, Regno Unito ed Italia l'inclinazione della struttura per scadenze dei rendimenti sui titoli di stato si è ridotta. Diverse dinamiche hanno però portato a questo risultato: in Germania si sono dimezzati i rendimenti dei *bund* decennali, mentre in Italia i rendimenti dei titoli su scadenze sotto i 5 anni sono saliti di oltre 80 punti base, segnalando l'aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori. Lo spread tra i decennali italiani e tedeschi a partire da fine aprile si è impennato, arrivando a superare i 300 punti base, e solo sul finire dell'anno, quando si sono attenuate le tensioni politiche collegate alla revisione della legge di stabilità, lo spread

si è stabilizzato intorno ai 250/260 bps, su livelli comunque superiori di circa 100 punti base rispetto all'anno precedente.

Anche il rendimento delle obbligazioni societarie è stato negativo. Dopo avere iniziato l'anno sui livelli minimi dal 2007, i differenziali tra i rendimenti dei *corporate bonds* e quelli governativi si sono ampliati, sia per gli emittenti *investment grade* (da 80 bps a 153 bps) sia per quelli a minore merito di credito (da 300 bps a 526 bps). Rimangono tuttavia su livelli inferiori alle medie storiche e a quelli raggiunti nel 2011 e 2015.

Il protrarsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, insieme al rallentamento della crescita in Cina, ha innescato riduzioni nei prezzi di quasi tutte le materie prime. Il prezzo del petrolio, dopo avere superato gli 80 \$ al barile in conseguenza della restrizione delle esportazioni dal Venezuela e delle rinnovate sanzioni USA sull'Iran, è sceso bruscamente (-42%) nell'ultimo trimestre quando l'amministrazione americana ha concesso facilitazioni ai maggiori acquirenti del petrolio iraniano e le scorte USA hanno toccato livelli record.

Per quanto riguarda gli investimenti alternativi, anche nel 2018 tutte le strategie di *private equity* hanno sovraperformato² rispetto ai corrispondenti indici azionari quotati, mentre gli *hedge funds* hanno attraversato un anno difficile (indice *HFR/ Fund of Funds Diversified* -3,3% in dollari), con risultati negativi in particolare per le strategie "*equity hedge*" e macro, ostacolate dai repentini cambiamenti nel regime di volatilità e direzione del mercato.

² su orizzonti di 1, 5 e 10 anni

LA GESTIONE FINANZIARIA

Nel 2018 le tematiche che hanno improntato la gestione finanziaria sono le seguenti.

- **Revisione del profilo di rischio del portafoglio finanziario e dell'asset allocation strategica**

Il progressivo ribilanciamento tra portafoglio strategico e gestito, che a inizio 2018 ha ricondotto il peso della partecipazione in Intesa Sanpaolo (ISP) ad un terzo del totale degli attivi patrimoniali, ha naturalmente richiesto una revisione dell'asset allocation strategica.

In particolare si è anche esplorato se il regime di ridotta volatilità evidenziatosi nell'ultimo biennio fosse da ritenersi strutturale e dunque, limitando i benefici della diversificazione, richiedesse una revisione della strategia del portafoglio. Le conclusioni dell'analisi svolta hanno portato alla riconferma della strategia di diversificazione globale già da tempo intrapresa.

In questa ottica, la riduzione del rischio del portafoglio complessivo, conseguente alla riduzione della concentrazione in ISP, ha consentito di aumentare l'esposizione del portafoglio gestito ad attività più rischiose e diversificate. Si è quindi incrementata l'allocation strategica all'azionario globalmente diversificato quotato, mentre d'altro canto è continuata l'implementazione del programma di "Private Investments" - anch'esso globale - mirante a potenziare il motore di crescita di lungo periodo del portafoglio. Dall'avvio del programma nel 2016 sono stati sottoscritti impegni per complessivi circa 190 milioni di euro nelle diverse strategie di *private equity*, nel credito illiquido e nel settore immobiliare/infrastrutture.

Simultaneamente, a presidio del profilo di liquidità del portafoglio a fronte della crescente componente illiquida (appunto i *private investments*) si è rimodulato il portafoglio degli altri investimenti alternativi, riducendo significativamente il peso dei fondi *hedge* a favore di strategie alternative più liquide ma con caratteristiche molto simili dal punto di vista dell'esposizione ai rischi di mercato.

- **Focalizzazione dei profili di sostenibilità degli esborsi**

Nei primi mesi dell'anno, in un contesto di valutazioni ritenute molto elevate, la Fondazione ha dovuto prendere atto che, in corrispondenza dei livelli di rischio ritenuti tollerabili dagli Organi, il rendimento atteso del portafoglio gestito si era sensibilmente ridotto sull'orizzonte triennale.

L'analisi di sostenibilità delle uscite di cassa effettuata a inizio anno evidenziava come esborsi medi annui in linea con quelli degli anni precedenti fossero sostenibili nel triennio (consentendo quindi di preservare il valore reale degli attivi finanziari) solo ipotizzando un ordinato ritorno dei rendimenti delle diverse asset class su livelli "normali" e in presenza di un flusso di dividendi dalla partecipazione strategica non troppo inferiore a quello delineato nel piano Industriale del gruppo. L'andamento dei mercati sul finire dell'anno ha poi reso chiaro che il rientro sui livelli normali non sarebbe stato "ordinato" e conseguentemente l'anno si è chiuso con un rendimento del portafoglio gestito piuttosto lontano da quello medio atte-

so e più vicino invece ad un risultato “di coda”³, pur non rientrando nel peggior 5% dei casi.

Rientra nel peggior 5% dei casi invece la performance del portafoglio complessivo (-10,7%), qualora si tenga conto anche della variazione di valore del titolo ISP⁴, risultato che conferma la validità della strategia di diversificazione adottata ai fini della mitigazione del rischio.

La verifica *ex-post* mostra come il risultato negativo del 2018 non comprometta il profilo di sostenibilità di lungo periodo e come, al di là delle oscillazioni annuali, nel periodo 2012 - 2018 il rendimento generato dal portafoglio finanziario sia stato in grado di sostenere tutti gli esborsi, reintegrare l'erosione inflazionistica e accrescere il suo valore al netto dell'inflazione di uno 0,7% medio annuo.

ANNI 2012-2018	in € mln	% annua su aggregato medio
Redditi della gestione finanziaria	775	+5,0%
Esborsi sostenuti	-539	-3,5%
Reintegro inflazione (<i>tasso di crescita dei prezzi al consumo in Italia. Indice armonizzato</i>)	-134	-0,9%
VARIAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO AL NETTO DELL'INFLAZIONE	103	+0,7%

Come dimostrano le analisi sin qui svolte, tuttavia, la capacità di sostenere risultati “di coda” senza rivedere la *spending policy* e senza intaccare il valore reale degli attivi finanziari è limitata nel tempo e dunque è sempre oggetto di attenta valutazione.

• **Valutazione della resilienza del portafoglio a shock sui mercati azionari globali**

L'evoluzione di fine anno, impossibile da prevedere per entità e *timing*, non ha pertanto colto impreparata la Fondazione. Infatti in primavera, considerati gli elevati livelli raggiunti dalle valutazioni su tutti i mercati a inizio 2018 e l'eccezionale durata del ciclo di rialzo del mercato azionario, si è ritenuto di testare la resilienza del portafoglio gestito (che rappresenta ormai i due terzi degli attivi patrimoniali) e la capacità di spesa della Fondazione in uno scenario di *stress*.

Si è quindi valutato l'impatto di un crollo del mercato azionario intorno al 35%, in linea con le medie secolari.

L'analisi ha evidenziato come anche in caso di un drastico storno dei mercati azionari (pari a circa 3 volte quello che si è verificato nell'ultimo trimestre 2018) il portafoglio potrà sostenere gli esborsi previsti secondo la pianificazione triennale e, se la Fondazione manterrà una disciplinata adesione alla strategia di investimento

³ Si ricorda che il risultato atteso ex ante è pari a 2,2% + l'inflazione attesa. Il risultato conseguito è pari al -3,8% e ricade nel 10% peggiore dei casi.

⁴ Le azioni ISP sono iscritte a bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie e dunque la variazione del prezzo non impatta sul conto economico e non contribuisce alla determinazione del risultato di esercizio.

mantenendo attivo il suo motore di crescita⁵, l'eventuale erosione del suo valore sarà contenuta e temporanea in quanto verrebbe recuperata nel giro di qualche anno. In ogni caso, se necessario, la Fondazione potrà decidere di ridefinire la sua politica di spesa nei prossimi anni.

• **Assessment del modello gestionale adottato**

In considerazione della crescente complessità del portafoglio di investimenti, nel corso del 2018 è stato svolto un *assessment* sull'adeguatezza del modello operativo adottato. L'analisi ha evidenziato la validità del modello che consente una gestione economicamente efficiente, mantenendo un presidio diretto delle decisioni di investimento e disinvestimento, e il monitoraggio continuo del portafoglio, in autonomia rispetto ad *advisor* e gestori esterni. L'analisi ha quindi evidenziato l'opportunità di sviluppare ulteriormente la strumentazione informatica che lo supporta, allo scopo di accompagnare l'evoluzione del portafoglio e la sua ulteriore diversificazione.

• **L'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio**

È proseguito nel 2018 lo sforzo di integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nella gestione del portafoglio finanziario, avviato nel 2017 con l'analisi del profilo ESG degli investimenti azionari in portafoglio.

La sensibilità del mondo finanziario all'esigenza di integrare i criteri di sostenibilità nella gestione è testimoniata dalla consistente e continua espansione dell'universo degli investimenti ESG dal 2008 ad oggi.

L'approccio a tale integrazione può assumere connotazioni molto diverse⁶ e l'individuazione di quello più adeguato all'Ente non può prescindere dalla valutazione dell'impatto sul rendimento atteso del portafoglio. Ad oggi, l'analisi dei dati rivela come nell'ultimo decennio l'integrazione di criteri ESG abbia creato valore negli investimenti sui mercati emergenti, mentre non mostra una significativa differenza di performance con riferimento agli indici azionari dei mercati sviluppati.

Per il futuro la Fondazione ha quindi stabilito di prediligere nella selezione dei gestori la ricerca di quelli che, pur mantenendo profili efficienti di rischio/rendimento anche nel breve periodo, integrano principi di responsabilità sociale e di sostenibilità nella consapevolezza che tale integrazione produce effetti positivi sulla performance di lungo periodo.

Il monitoraggio annuale del profilo ESG degli investimenti azionari in portafoglio, riguarda l'attività ESG dei gestori (ovvero l'integrazione dei criteri ESG nel processo decisionale), la mappatura del profilo ESG dei portafogli azionari di ogni singolo gestore e, infine, l'assegnazione di un punteggio, sia assoluto, sia in relazione al *benchmark*.

⁵ Costituito dagli investimenti in *public* e *private equity*.

⁶ Screening negativo (ovvero esclusione di determinati settori di investimento in contrasto con i valori dell'Ente); approccio rivolto all'integrazione e proattività (integrazione di criteri ESG miranti alla mitigazione dei rischi e alla ricerca di opportunità); investimenti tematici (acqua, energie rinnovabili, efficientamento delle risorse); investimenti di impatto (mirati ed allineati con la *mission*: focus sulle comunità, tutela ambientale, istruzione).

Come già emerso nel 2017, i gestori presenti nel portafoglio della Fondazione per lo più tengono ben presenti gli aspetti ESG:

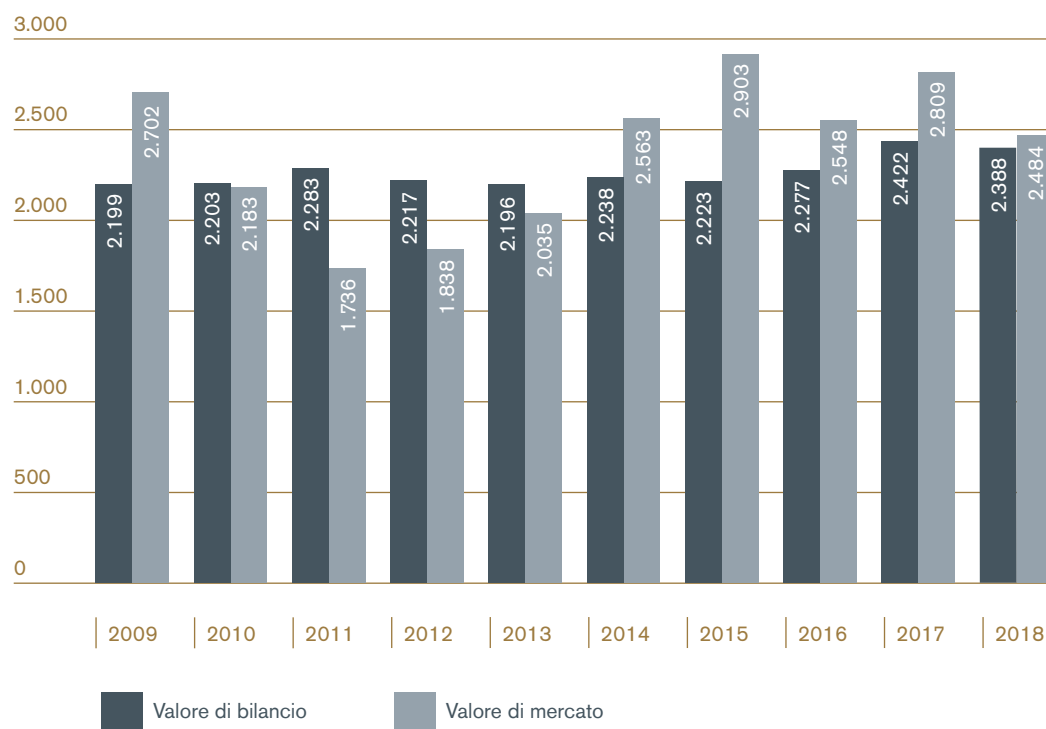
- oltre il 60% sono firmatari del protocollo Onu per l'investimento responsabile UNPRI (*United Nations Principles for Responsible Investment*) e integrano sistematicamente i fattori nel processo decisionale;
- circa un quarto adottano screening negativo nei prodotti offerti, oltre un terzo attua screening negativi personalizzati su mandati individuali.

Anche per il 2018 il portafoglio azionario della Fondazione presenta un profilo ESG migliore di quello del *benchmark strategico* sia con riferimento al rischio ambientale (esposizione a carbon fossile pari a circa metà) sia con riferimento alla presenza nella *governance* delle partecipate.

VALORE E ALLOCAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

A fine 2018 il totale degli attivi finanziari a valori di mercato ammonta a 2,5 miliardi di euro, -11,6% rispetto a fine 2017. Il valore contabile risulta invece pari a 2,4 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al valore di chiusura dell'esercizio precedente.

ATTIVI FINANZIARI: CONSISTENZA (in milioni di euro)



La tabella che segue riporta i valori di mercato e di bilancio degli attivi finanziari e delle diverse componenti a fine 2018 e li confronta con i valori di chiusura dell'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE DEGLI ATTIVI FINANZIARI (in milioni di euro)

	Valore di bilancio		Valore di mercato	
	2018	2017	2018	2017
Portafoglio Strategico	672	722	665	1.012
Portafoglio Gestito	1.533	1.551	1.559	1.577
Altri investimenti illiquidi	113	77	189	147
PORTAFOGLIO FINANZIARIO	2.318	2.350	2.413	2.736
Altri impieghi finanziari ⁷	33	35	34	36
Società Strumentali	37	37	37	37
TOTALE ATTIVI FINANZIARI	2.388	2.422	2.484	2.809

⁷ Si tratta degli investimenti con caratteristiche mission related (MRI) nei fondi Atlante, Veneto Casa, Oltre Il, Fondo FoF Venture Capital, Fondazione con il SUD e delle partecipazioni MRI (Gen.ser.Servizi SpA, Parco Scientifico e Tecnologico Galileo S.p.A., Banca Etica).

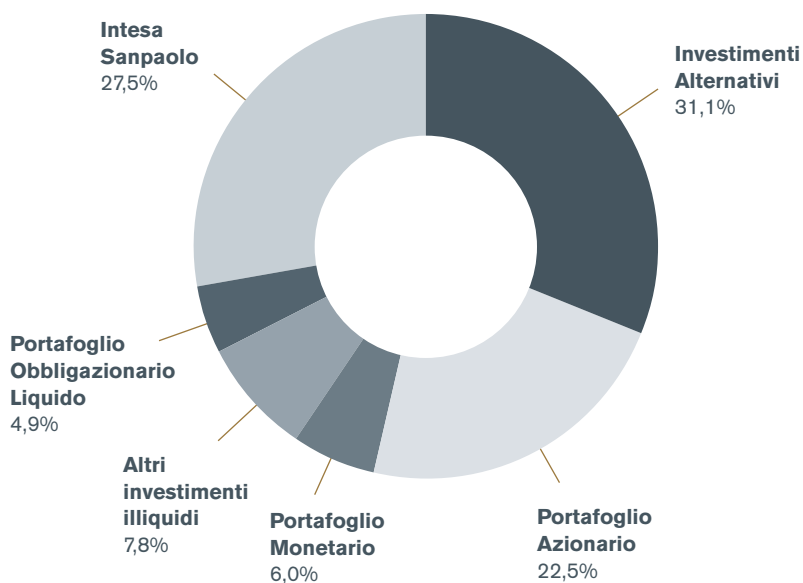
La differenza tra il valore di mercato del portafoglio finanziario e il suo valore di bilancio (+95,3 milioni di euro) è ascrivibile alle seguenti componenti:

- -7,2 milioni di euro di minusvalenze latenti sulla partecipazione in Intesa Sanpaolo;
- +26,3 milioni di euro di plusvalenze latenti nette sui fondi chiusi del portafoglio gestito⁸;
- +76,2 milioni di euro di plusvalenze latenti sulle partecipazioni, riconducibili per 75,3 milioni di euro alla differenza tra il patrimonio netto consolidato pro quota e il valore di bilancio della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti.

Di seguito in dettaglio la composizione del portafoglio finanziario a valori di mercato. Gli investimenti alternativi comprendono:

- la componente illiquida del portafoglio obbligazionario (obbligazionario opportunistico e strategie di credito illiquido);
- le strategie *multi-asset* e a rendimento assoluto;
- i fondi *hedge*,
- i *private investments*.

ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO AL 31.12.2018 A VALORI DI MERCATO



⁸ Determinate sulla base degli ultimi NAV disponibili e indipendentemente dalla loro classificazione in *asset class* diverse. Per maggiori dettagli sull'aggiornamento dei NAV si veda la Nota Integrativa.

PORTAFOGLIO STRATEGICO

Il portafoglio strategico è costituito da 334.111.188 azioni Intesa Sanpaolo, tutte iscritte tra le poste immobilizzate.

Il valore unitario di carico è pari a 2,011 euro a fronte di una quotazione di mercato che mediamente nel mese di dicembre 2018 è stata pari a 1,99 euro. Al 31/12/2018 il patrimonio netto per azione è 3,09 euro e il patrimonio netto tangibile per azione risulta pari a 2,57⁹ euro.

Il valore di bilancio al 31.12.2018 è pari a 672 milioni di euro, in calo di 50,3 milioni di euro conseguentemente alla vendita di 25 milioni di azioni in carico, come riferito sopra, a 2,011 euro.

Il valore di mercato delle azioni Intesa Sanpaolo detenute è pari a 665 milioni di euro e in riduzione di 347,3 milioni di euro rispetto a fine 2017 per effetto di:

- riduzione della quotazione da 2,819 euro, media di dicembre 2017, a 1,9899 euro, media di dicembre 2018;
 - riduzione del numero di azioni in portafoglio da 359.111.188 a 334.111.188.
- Complessivamente il portafoglio strategico ha generato liquidità per 144,3 milioni di euro, di cui:
- 67,8 milioni di euro da dividendi;
 - 76,5 milioni di euro incassati dalla cessione di azioni Intesa Sanpaolo.

⁹ Fonte: Bloomberg.

PORTAFOGLIO GESTITO

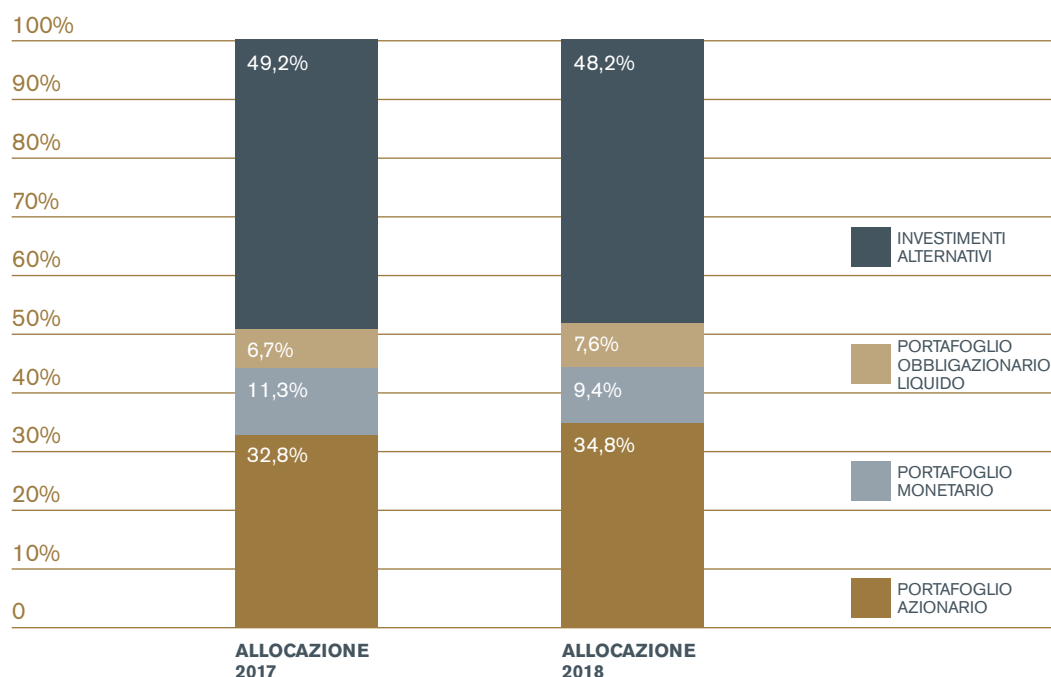
Il valore di bilancio a fine 2018 è pari a 1,533 miliardi di euro in calo di 18,3 milioni di euro rispetto al valore di fine 2017 per il sommarsi di diversi effetti:

- allocazione al gestito di gran parte della liquidità generata dal portafoglio strategico;
- performance degli investimenti del portafoglio gestito stesso;
- finanziamento degli esborsi.

Il valore di mercato al 31.12.2018 è pari a 1,559 miliardi di euro e risulta inferiore di 18 milioni di euro rispetto a fine 2017.

La composizione del portafoglio a fine anno è la seguente:

PORTAFOGLIO GESTITO: COMPOSIZIONE AL 31.12.2017 - 31.12.2018



L'allocazione 2017 è stata rivista rispetto a quanto pubblicato nell'esercizio precedente, ed include qui anche i fondi obbligazionari opportunistici tra gli investimenti alternativi.

ALTRI INVESTIMENTI ILLIQUIDI

Gli Altri Investimenti Illiquidi sono costituiti da investimenti in Italia e comprendono le partecipazioni finanziarie diverse da ISP e altri investimenti in fondi chiusi italiani. I dettagli sulla composizione di questo portafoglio sono illustrati nel riquadro "Altri investimenti illiquidi" e in Nota Integrativa.

Il valore di bilancio degli "Altri investimenti illiquidi" aumenta di 36,0 milioni di euro rispetto a fine 2017, per effetto dell'acquisto di azioni di Banca d'Italia per 30 milioni di euro e per la parte restante per i richiami effettuati dai fondi chiusi italiani sottoscritti.

Il valore di mercato, che per le partecipazioni è quantificato in termini di patrimonio netto pro quota, aumenta di 42,3 milioni di euro come risultato combinato degli investimenti effettuati nel 2018 e dettagliati nel paragrafo precedente e dell'aumento del patrimonio netto pro-quota di alcune partecipazioni, principalmente di CDP.

RIQUADRO SU ALTRI INVESTIMENTI ILLIQUIDI



La Fondazione detiene lo 0,4% del capitale sociale di Banca d'Italia. Le quote sono state acquisite nel corso dell'esercizio 2018 al valore di capitale sociale pro-quota, pari a complessivi 7,5 miliardi di euro dopo la rivalutazione occorsa *ope legis* nel 2014. Le quote del capitale sociale sono di proprietà di banche, enti e istituti di assistenza e previdenza, fondi pensione, imprese di assicurazione e fondazioni bancarie.

L'art. 4 della L. 5/2014, che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia, e le conseguenti modifiche statutarie prevedono che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale sociale e ai dividendi e che questi ultimi non possano eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate esclusivamente per la copertura di eventuali perdite.

Il dividendo staccato nel 2018, sull'utile 2017, è stato pari al 4,5% del capitale sociale, e ha comportato per la Fondazione un incasso pari a 1,4 milioni di euro.

L'utile netto 2017 pari a 3,9 miliardi di euro risulta quasi 1,5 volte quello dell'anno precedente. Tale incremento è riconducibile principalmente a:

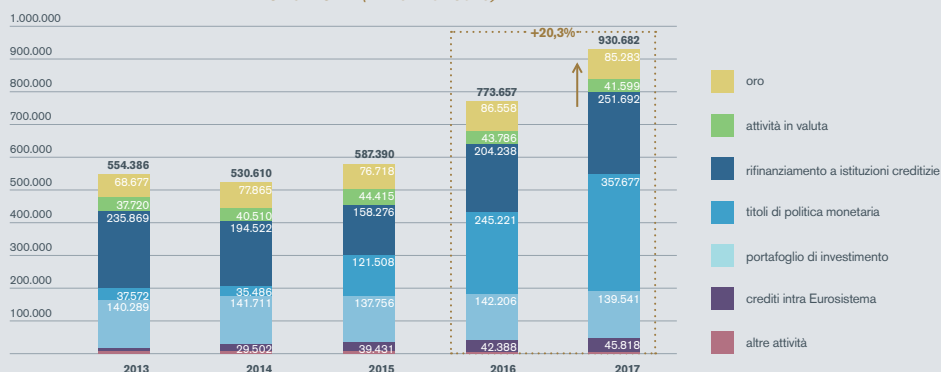
- Aumento di 849 milioni di euro degli interessi attivi netti imputabile all'incremento degli interessi sui titoli acquistati nell'ambito dell'Asset Purchase Program, in parte compensato dai maggiori interessi negativi sulle TLTRO2;
- Incremento di 511 milioni di euro del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario riconducibile principalmente all'incremento della differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia e quello a essa redistribuito dalla BCE sulla base della rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE stessa;
- Incremento di 153 milioni di euro del risultato netto delle attività finanziarie. Gli utili netti da negoziazione sono costituiti principalmente da utili su cessioni di quote di OICR. La componente degli interessi è risultata in crescita per effetto delle maggiori consistenze medie dei titoli del comparto obbligazionario che ha più che compensato il calo dei tassi medi di rendimento.

Rispetto al 2016, la politica monetaria espansiva dell'Eurosistema ha determinato un ulteriore e significativo aumento della dimensione del bilancio della Banca (del 20,3%), già a livelli molto elevati alla fine del precedente esercizio. Analogamente a quanto avvenuto a livello di Eurosistema sono proseguiti gli acquisti di titoli per finalità di politica monetaria, soprattutto nell'ambito del programma PSPP, ed è cresciuto ulteriormente il rifinanziamento alle istituzioni creditizie per effetto della liquidità concessa attraverso l'ultima operazione TLTRO2.

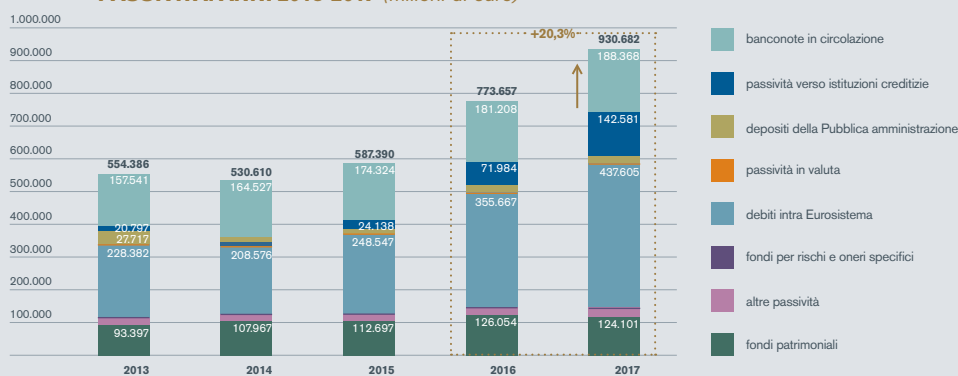
Dal lato del passivo sono cresciute sensibilmente le passività verso le istituzioni creditizie e il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET2; prosegue inoltre l'incremento delle banconote in circolazione.

Il patrimonio netto (capitale sociale e riserve) è lievemente aumentato tra il 2016 e il 2017 per effetto dell'accantonamento a riserva degli utili 2016 non distribuiti.

ATTIVITÀ: ANNI 2013-2017 (milioni di euro)



PASSIVITÀ: ANNI 2013-2017 (milioni di euro)



Fonte: il Bilancio della Banca d'Italia 2017



La Fondazione detiene 0,6 % del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. La proprietà è per l'82,77% del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 15,93% di Fondazioni di origine bancaria, mentre l'1,3% è costituito da azioni proprie detenute da CDP stessa.

Nel 2018 sono stati distribuiti dividendi per 1,3 miliardi di euro, pari a circa il 60% dell'utile netto conseguito da CDP SpA nell'esercizio 2017, con un incasso per la Fondazione pari a 8,2 milioni di euro.

Con riferimento ai risultati semestrali, al 30/06/2018 il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo è pari a 22,7 miliardi di euro e risulta sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio in assenza di significative variazioni in termini di interessenze e di perimetro di consolidamento.

L'utile netto del Gruppo CDP al 30/6/2018 è pari a 2,192 miliardi di euro, di cui 1,445 miliardi di euro di pertinenza della capogruppo, e risente positivamente del contributo della Capogruppo e della valutazione a patrimonio netto di ENI e Poste Italiane di cui detiene rispettivamente il 25,76% e il 35%.

L'utile netto del gruppo risulta in calo del 10,3% rispetto al risultato del primo se-

mestri 2017. Quest'ultimo era caratterizzato da una componente non ricorrente rappresentata dalla riespressione al *fair value* della partecipazione detenuta in FSIA Investimenti (veicolo che detiene il 49,48% di SIA- leader internazionale nella tecnologia e nelle infrastrutture per istituzioni finanziarie, banche centrali e PA) conseguente alla perdita del controllo della partecipata.

Al 30/6/2018 l'utile netto di CDP S.p.A. è pari a 1,382 miliardi di euro, in crescita del 13,1% rispetto allo stesso periodo del 2017 grazie al lieve incremento del margine di interesse, alla riduzione delle commissioni nette negative e ai maggiori dividendi incassati sulle partecipazioni detenute. Con riferimento a quest'ultima componente il maggior contributo di CDP Reti e Poste Italiane più che compensa il minor contributo di Fintecna.

Con riferimento al piano industriale 2016-2020 CDP si è proposta di attivare 265 miliardi di euro di risorse con un investimento complessivo da parte del Gruppo di 160 miliardi di euro, attivando 105 miliardi di euro dal sistema e intervenendo nei settori chiave dello sviluppo economico (Governò&Pubblica Amministrazione, Internazionalizzazione, Impresa e *Real Estate*). A fine 2017 aveva attivato risorse per 106,5 miliardi di euro immettendo nel sistema 62,4 miliardi di euro. Nel primo semestre 2018 il gruppo CDP ha mobilitato e gestito ulteriori risorse per circa 13 miliardi di euro (di cui 8 dalla S.p.A.) in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2017. In particolare ha destinato il 51% delle risorse all'Internazionalizzazione, il 34% alle Imprese, il 14% a Governo & Pubblica Amministrazione e Infrastrutture e l'1% al Real Estate.



La Fondazione detiene lo 0,85% di F2i SGR la cui compagine azionaria risulta essere suddivisa tra Cassa Depositi e Prestiti, Banche, Fondazioni di origine bancaria, Casse di previdenza e altri investitori internazionali.

La Società è stata fondata nel 2007 dalla CDP e gestisce il più grande fondo chiuso in Italia e uno dei maggiori in Europa, con circa 5 miliardi di euro investiti in settori chiave dell'economia italiana: aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato, telecomunicazioni, reti logiche, sanità. Attraverso le sue partecipate F2i dà lavoro a più di 17 mila persone in Italia e milioni di utenti ogni giorno utilizzano i servizi e le infrastrutture delle società in portafoglio.

Nel 2018 l'utile di F2i SGR è pari a 4,5 milioni di euro in aumento rispetto al 2017 quando il risultato era negativo per 1,3 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile, da un lato, all'aumento dei ricavi sostanzialmente per le maggiori commissioni di gestione sul Terzo Fondo avviato a fine 2017 che ha dimensioni pari a 3 volte il precedente e, dall'altro, ad una riduzione dei costi di circa 2,3 milioni (principalmente riconducibile ai costi di strutturazione del Terzo Fondo) che sono scesi da circa 2,8 milioni di euro del 2017 a 201 mila euro nel 2018.

Il patrimonio netto, pari a 30,4 milioni di euro, è aumentato di 4,5 milioni di euro

rispetto a fine 2017 per effetto dell'utile di periodo.

A dicembre 2017 la Fondazione ha aderito alla fusione del primo fondo nel terzo di cui ora detiene 1.430 quote A e 0,85 quote C, pari ad un impegno complessivo di circa 14,3 milioni di euro. L'investimento nel primo fondo ha registrato un IRR intorno al 11% (al lordo del carried interest del gestore) e un multiplo sul capitale investito pari a 2. A fine 2018 l'investimento nel terzo fondo presenta plusvalenze latenti per 8,5 milioni di euro.



Società di consulenza e investimento partecipata da dieci fondazioni bancarie che opera sul territorio nazionale promuovendo lo sviluppo locale soprattutto attraverso la realizzazione di infrastrutture. Svolge attività di consulenza e investimento diretto in progetti di partenariato pubblico e privato, supportando l'accesso e l'utilizzo efficace dei fondi europei.

La Fondazione detiene il 24,9%. L'azionariato risulta suddiviso per l'88,7% tra un gruppo di Fondazioni e la parte restante è rappresentata da azioni proprie detenute dalla società stessa. A fine 2017 il patrimonio netto totale risultava in calo rispetto all'esercizio precedente, da 51,1 a 45,8 milioni di euro, per effetto dell'accantonamento obbligatorio alla riserva negativa per azioni proprie a fronte dell'acquisto di azioni proprie. Al netto delle azioni proprie, il patrimonio netto pro-quota è aumentato da 9,52 a 9,62 euro.

L'utile 2017 è pari a 509 mila euro, in miglioramento rispetto all'esercizio 2016 che si era chiuso con una perdita di 1,6 milioni di euro. Questo miglioramento ha trovato origine soprattutto dallo sviluppo dei proventi da partecipazioni, sia nella loro componente ricorrente cioè i dividendi, sia nella componente straordinaria collegata al realizzo di plusvalenze da cessione di partecipazioni. Le svalutazioni apportate sulle partecipazioni, inoltre, risultano inferiori a quelle portate nel 2016.

L'utile 2017 è stato prevalentemente distribuito come dividendi agli azionisti, con un incasso per la Fondazione pari a 135.448 euro.

Nel mese di marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il bilancio 2018 riportando un utile di 858.196 euro e proponendo la distribuzione di dividendi per 686.375 euro (0,1524 euro per azione). Nonostante la società abbia chiuso l'esercizio in utile, il patrimonio netto complessivo si riduce da 45,8 a 43,7 milioni di euro per effetto del riacquisto di azioni proprie pari al 4,76% del capitale sociale. Il risultato positivo della gestione è tuttavia evidenziato dall'ulteriore incremento del patrimonio netto pro quota da 9,62 a 9,70 euro ed includendo le plusvalenze latenti maturate nel 2018 dalle partecipazioni in portafoglio si traduce in una creazione di valore per gli azionisti intorno al 5%.



Società di gestione del risparmio basata a Padova, nata nel 2009 su iniziativa di alcune Fondazioni bancarie, tra cui principalmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, allo scopo di indirizzare interventi di *private equity* a supporto della crescita, dell'internazionalizzazione o del cambio generazionale di piccole e medie imprese locali. Dalla sua nascita la società ha lanciato due fondi per complessivi 200 milioni circa, Gradiente I nel 2010 e Gradiente II nel 2017.

La Fondazione detiene il 35% del capitale sociale. Nel 2018 il management della SGR ha acquistato la partecipazione detenuta da un'altra Fondazione socia, arrivando a detenere la quota di maggioranza, mentre il rimanente 14% è rimasto di proprietà di un'altra Fondazione Bancaria. Il bilancio d'esercizio 2017 chiude con una perdita di 226.727 euro dato che le commissioni di gestione richiamate dai fondi non sono state sufficienti a coprire le spese di gestione della SGR. Le commissioni di gestione sul fondo Gradiente II, istituito nella seconda metà del 2017, sono maturate solo a partire dal mese di novembre. Il patrimonio netto è di conseguenza sceso del 14,0%.

La Fondazione ha sottoscritto nel 2010 un impegno di 30 milioni di euro nel fondo Gradiente I e nel 2017 un impegno di 15 milioni di euro nel fondo Gradiente II. A fine 2018 l'investimento nel fondo Gradiente I, ormai prossimo alla scadenza, presenta un valore pari a 1,2 volte il capitale investito, di cui il 70% rimborsato per cassa. Secondo la valorizzazione al *fair value* degli investimenti ancora in portafoglio, IRR si aggira intorno al 14%, al lordo del *carried interest* per il gestore.



La Fondazione detiene il 23% di Fondaco SGR SpA, il 58% è posseduto da altre Fondazioni e il 19% da Ersel Investimenti.

La società offre servizi di *asset management* principalmente attraverso veicoli dedicati e fondi di fondi, nonché *investment office* in outsourcing per investitori istituzionali che non ne dispongono.

Nel 2017 Fondaco SGR ha registrato un utile di 850.090 euro che per circa il 65% è stato destinato a dividendi. La Fondazione ha incassato nel 2018 dividendi per 126.500 euro. Fondaco SGR detiene il 100% della controllata Fondaco Lux S.A. e a livello consolidato il gruppo Fondaco ha registrato nell'esercizio 2017 un utile netto di 1,87 milioni di euro in aumento del 43,2% rispetto all'esercizio 2016. Le masse gestite dal gruppo a fine 2017 risultano pari a 9,3 miliardi di euro in aumento

del 18,4% rispetto allo scorso esercizio cui corrisponde un aumento del 28,2% delle commissioni nette. Il patrimonio netto del gruppo è aumentato da 9,9 a 11,2 milioni di euro per l'effetto combinato dell'utile maturato nell'esercizio e per la parziale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente a dividendi. La Fondazione ha sottoscritto nel 2006 un impegno di 10 milioni di euro nel fondo PPP e nel 2017 un impegno di 10 milioni di euro nel fondo Fondaco Italian Loans. A fine 2018 il fondo PPP in chiusura presenta un IRR del 3,2% e un valore complessivo pari a 1,2 volte il capitale investito, di cui il 50% rimborsato per cassa.

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Il rendimento del portafoglio finanziario viene considerato da due diverse prospettive:

- il **risultato contabile**, in base al quale viene definito l'avanzo di esercizio;
- il **rendimento finanziario**, che costituisce il metro per misurare le scelte di allocazione e implementazione.

1. Il risultato contabile

I criteri per la determinazione del risultato contabile, in base al quale viene definito l'avanzo di esercizio, sono i seguenti:

- le **immobilizzazioni finanziarie** sono valutate al costo e comprendono la partecipazione in Intesa Sanpaolo, le altre partecipazioni finanziarie, i nuovi investimenti in fondi chiusi non quotati (programma di investimenti privati e credito illiquido), destinati a rimanere durevolmente nel portafoglio della Fondazione;
- gli **strumenti finanziari non immobilizzati quotati** sono valutati in bilancio al mercato e sono rappresentati da quote di OICR aperti;
- gli **strumenti finanziari non immobilizzati non quotati** sono valutati in bilancio al minore tra costo storico e valore di mercato, che sono rappresentati da quote di OICR chiusi sottoscritti prima del 2016 e, dunque, con scadenza in un orizzonte ravvicinato.

Nel 2018 il risultato della gestione finanziaria è di 42,6 milioni di euro, pari allo 1,8% della consistenza contabile media degli attivi finanziari, e comprende:

- + 94,1 milioni di euro dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo di cui 67,8 milioni di euro di dividendi e 26,4 milioni di euro di utili realizzati sulla vendita di 25 milioni azioni ISP;
- - 63,2 milioni di euro dal portafoglio gestito. Gli investimenti in fondi chiusi sottoscritti prima del 2016 sono valutati al minore tra costo e mercato, mentre gli altri sono contabilizzati al costo. Si evidenzia che su questa componente sussistono plusvalenze latenti nette per 26,3 milioni di euro.
- + 9,8 milioni di euro da altri investimenti illiquidi, riconducibili per 8,2 milioni di euro ai dividendi della partecipata Cassa Depositi e Prestiti e per 1,36 milioni di euro ai dividendi della partecipazione in Banca d'Italia;
- + 1,9 milioni di euro di utili realizzati sulla cessione della partecipazione in Banca Prossima.

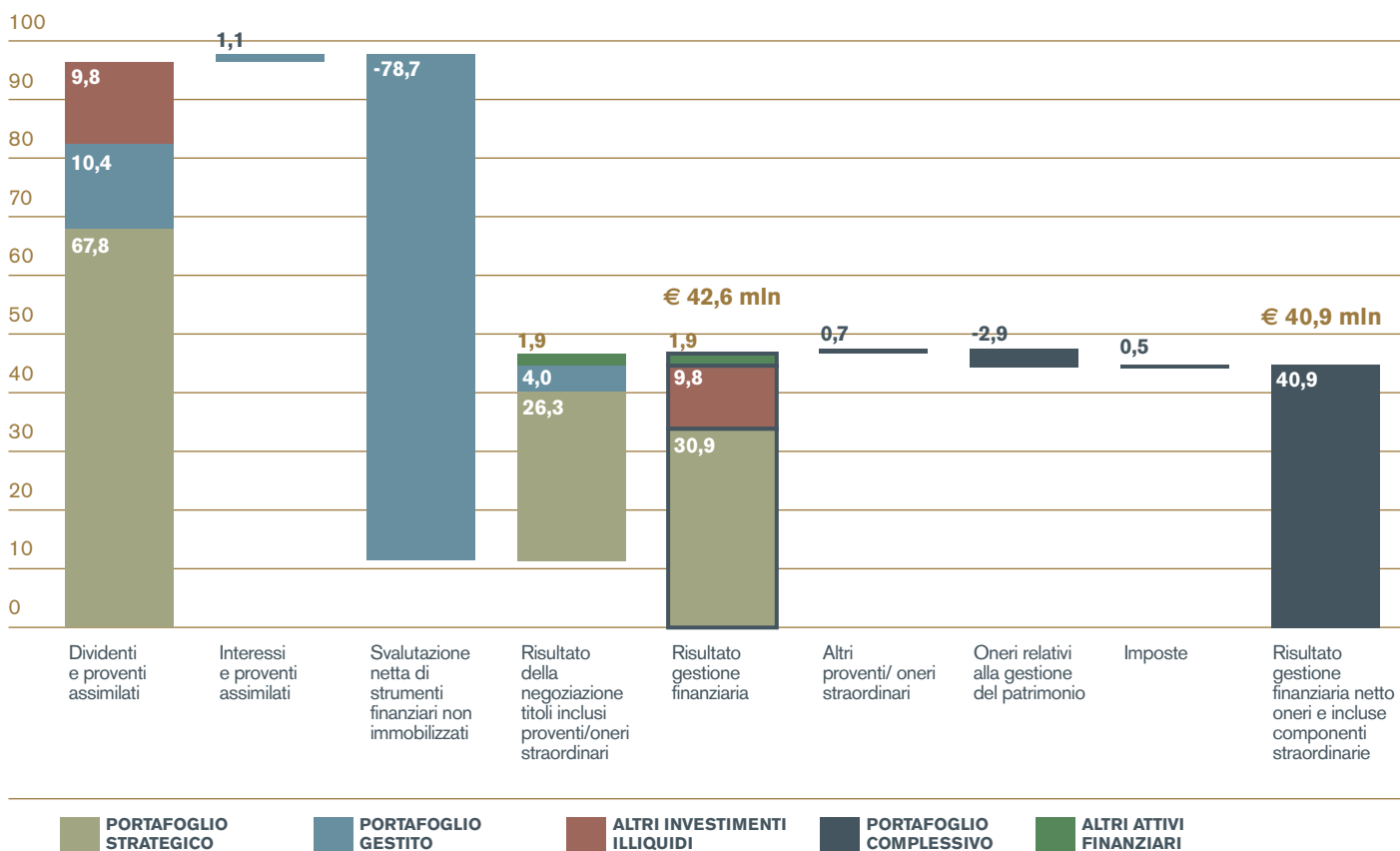
Con riferimento agli investimenti in valuta estera, il contributo complessivo del cambio al risultato della gestione finanziaria ammonta a 12,7 milioni di euro (di cui 10,4 milioni di euro da valutazione e 2,3 milioni di euro realizzati).

Il risultato contabile della gestione finanziaria si riduce a 40,9 milioni di euro considerando:

- + 0,7 milioni di euro di proventi straordinari netti;
- - 2,9 milioni di euro di oneri connessi alla gestione del patrimonio;
- + 0,5 milioni di euro di effetto positivo delle imposte.

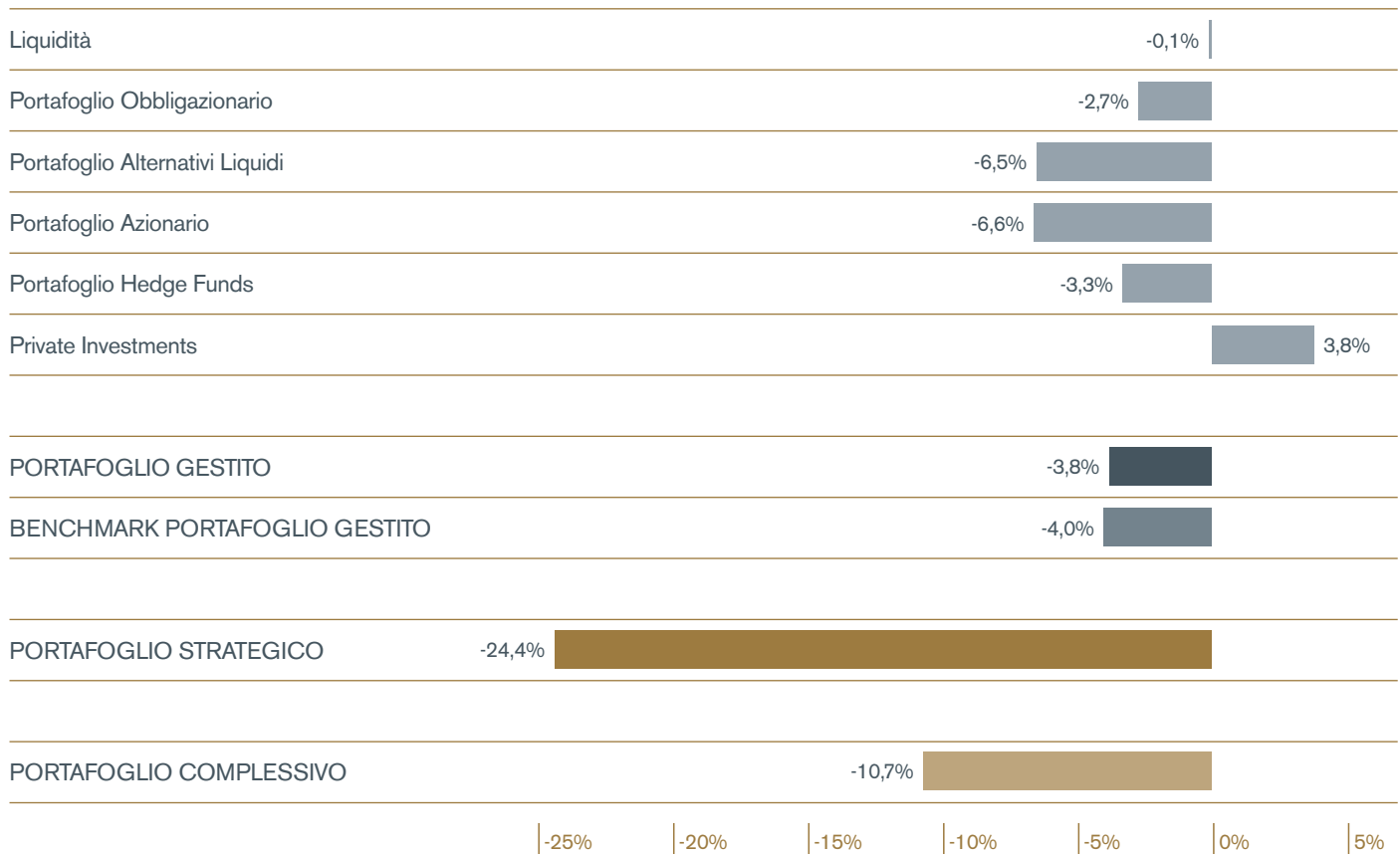
Il grafico fornisce una rappresentazione sintetica di quanto esposto.

FORMAZIONE DEL RISULTATO CONTABILE



IL RENDIMENTO FINANZIARIO

Il grafico che segue riporta il **rendimento finanziario del portafoglio** che considera tutti gli investimenti valorizzati al mercato.

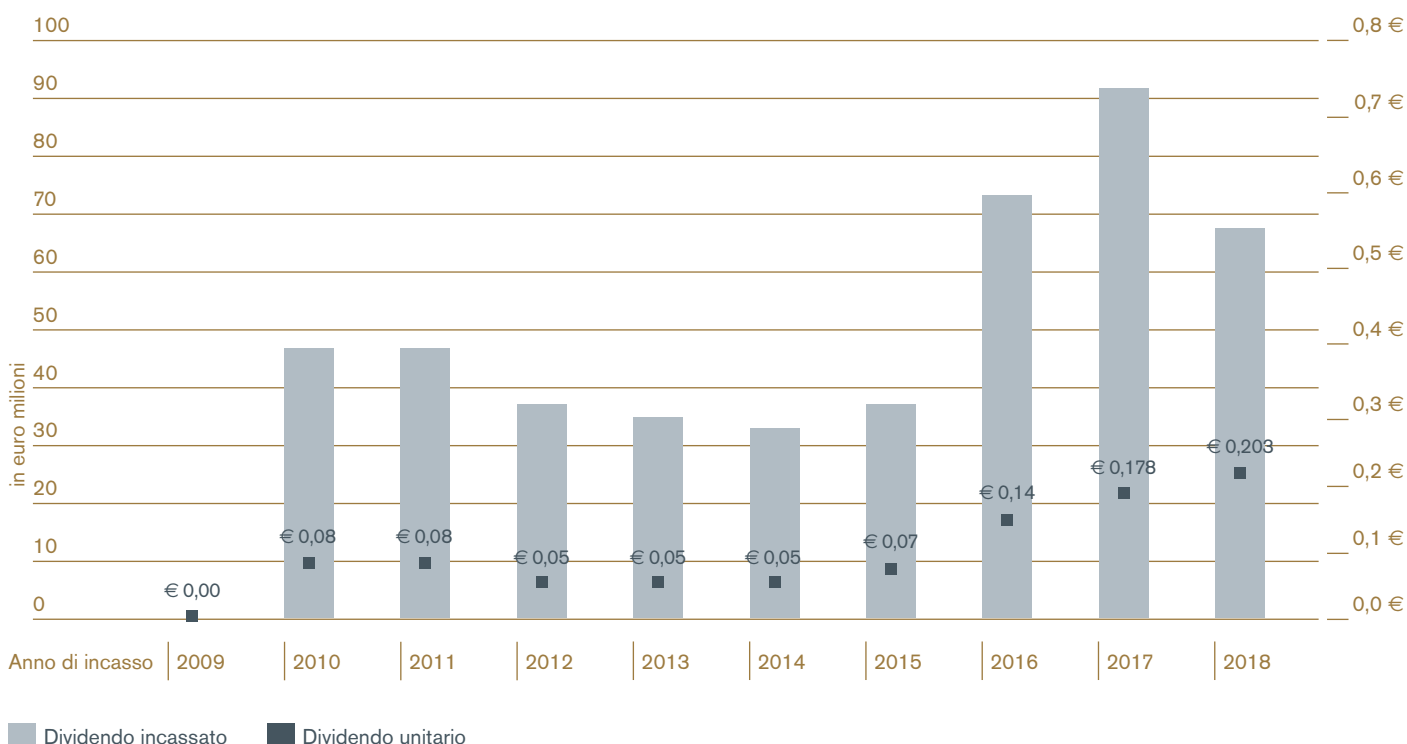


La performance finanziaria del portafoglio complessivo è pari al -10,7%.

In conseguenza dell'andamento dei mercati ampiamente descritto in precedenza, il rendimento del **portafoglio gestito** è negativo e pari al -3,8%, marginalmente migliore di quella del benchmark (-4%).

Il **portafoglio strategico** ha mostrato una performance negativa del -24,4% con la quotazione di Intesa Sanpaolo che passa da 2,77 euro a 1,94 euro (29.12.2017 vs 28.12.2018) e includendo lo stacco di un dividendo pari a 20,3 centesimi per azione.

DIVIDENTI PARTECIPAZIONE ISP 2009-2018



IL VALORE DEL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2018 il valore contabile del patrimonio netto della Fondazione è pari a 1,993 miliardi di euro, in aumento di 6,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per effetto dell'accantonamento a riserva obbligatoria.

Seppure tale aumento non compensi l'incremento inflattivo del 2018, come peraltro avvenuto anche negli anni 2011 e 2012, il rimbalzo dei mercati azionari registrato nei primi mesi del 2019 ha portato ad un pieno recupero dei valori di stima del portafoglio gestito e conseguentemente anche ad un aumento del valore reale dello stesso patrimonio.

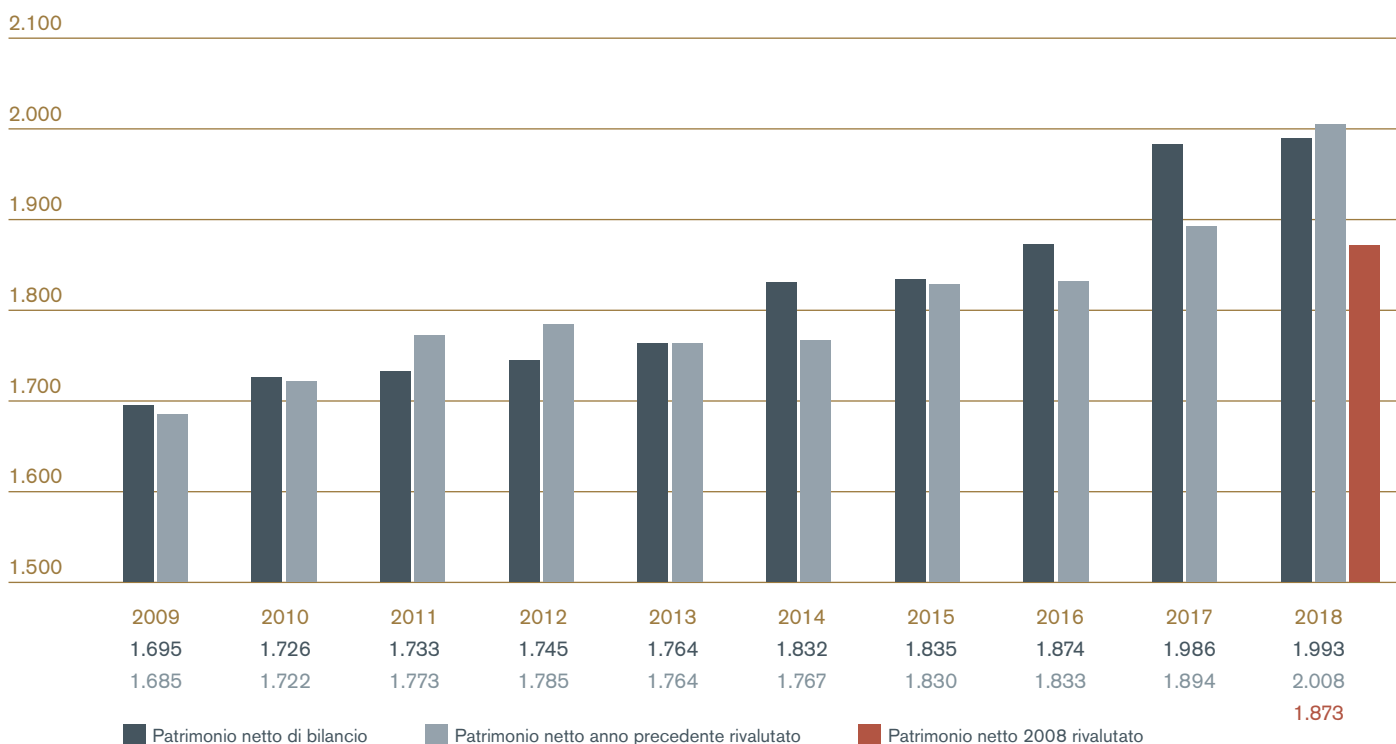
Per avere un'indicazione prospettica di lungo periodo sull'evoluzione e redditività del patrimonio è utile ricordare che esso origina dal conferimento nel dicembre 1991 del 100% delle azioni della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che valevano 568 milioni di euro. Al momento in cui è sorta, quindi, la Fondazione disponeva di un patrimonio di 568 milioni di euro che riportato ai valori attuali corrisponde a circa 960 milioni. Oggi esso è pari circa 2 miliardi di euro. Nello stesso periodo sono stati erogati circa 1,2 miliardi di euro che, anch'essi riportati a valori attuali, ammontano a circa 1,4 miliardi di euro.

A fine 2018 la partecipazione in Intesa Sanpaolo è pari al 1,91% del capitale sociale che corrisponde ad una quota di patrimonio netto della banca di valore pari a 1 miliardo di euro (860 milioni di euro del suo patrimonio netto tangibile). Oltre a tale partecipazione la Fondazione dispone oggi anche di un portafoglio gestito il cui valore di bilancio è pari a 1,533 miliardi di euro. Nei ventisei anni di vita della

Fondazione, infatti, i proventi generati dalla partecipazione bancaria (dividendi, per lo più) sono stati utilizzati in parte per finanziare l'attività erogativa e in parte sono stati reinvestiti in attività diversificate, che a loro volta hanno generato proventi da reimpiegare.

Il grafico seguente riporta per il decennio appena trascorso il valore del patrimonio netto di ciascun anno confrontato con il valore dell'anno precedente rivalutato per il tasso di inflazione realizzatosi in corso d'anno. Al di là delle oscillazioni annuali evidenziate nel grafico, nel decennio la gestione ha creato valore, accrescendo il patrimonio netto oltre l'erosione inflazionistica e destinando mediamente ogni anno circa 45 milioni all'attività filantropica. Infatti a fine 2018 il patrimonio netto ammonta a circa 2 miliardi di euro, a fronte di un valore del 2008 che riportato ai valori 2018 ammonta a 1,873 miliardi di euro.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (in milioni di euro)



GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio 2018 chiude con risultato contabile della gestione finanziaria di 40,91 milioni di euro.

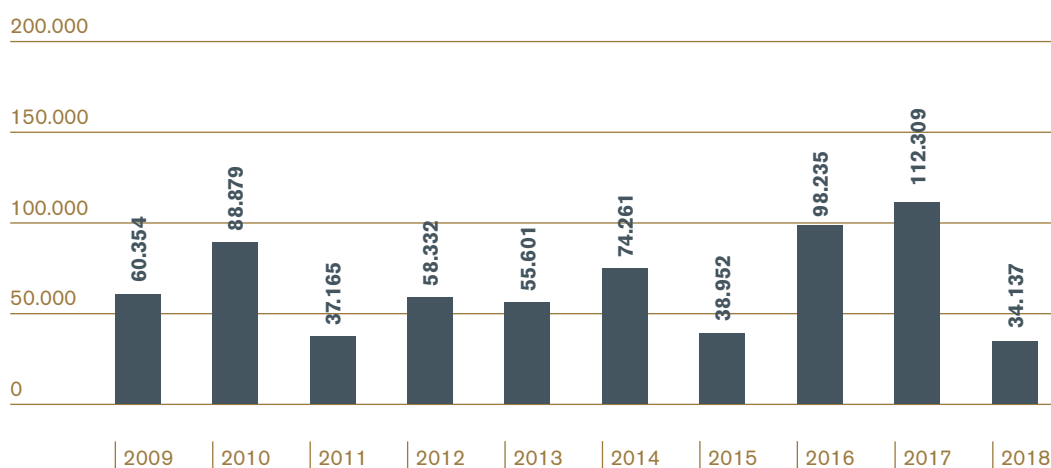
I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione - esclusi gli oneri correlati alle attività di gestione degli investimenti, che vengono dedotti dai proventi totali del portafoglio finanziario - ammontano a 6,64 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito di un incremento degli oneri sostenuti per la gestione degli immobili in locazione dalla società strumentale Auxilia¹⁰.

Le imposte non correlate al portafoglio finanziario (in particolare IRAP) e gli altri oneri e proventi non aventi natura finanziaria si attestano complessivamente a 0,14 milioni di euro.

L'avanzo risulta pertanto pari a 34,13 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto ai 112,3 milioni di euro relativi all'esercizio precedente, scontando in particolare una riduzione dei valori di mercato degli strumenti finanziari inclusi nel portafoglio gestito registrata a fine anno.

Nel grafico che segue si evidenzia la dinamica dell'Avanzo di esercizio relativa all'ultimo decennio (dati in migliaia di euro).

ANDAMENTO DELL'AVANZO DI ESERCIZIO



¹⁰ Relativamente all'incidenza dei costi di gestione su talune grandezze di bilancio, si rinvia alla sezione "Indicatori gestionali" in allegato alla Nota Integrativa e, in particolare, agli Indici di efficienza.

L'Avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato in data 26 marzo 2019 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle indicazioni fornite dal Consiglio Generale, trova la seguente proposta di destinazione:

Destinazione	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
	importo	%	importo	%
alla riserva obbligatoria	-6.827.303	20,00%	-22.461.803	20,00%
al fondo per il Volontariato	-910.307	2,67%	-2.994.907	2,67%
ai fondi per le erogazioni	-26.398.906	77,33%	-70.005.953	62,33%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0,00%	-16.846.352	15,00%
	-34.136.517	100,00%	-112.309.015	100,00%
Avanzo residuo	0	0,00%	0	0,00%
Avanzo dell'esercizio	-34.136.517	100,00%	-112.309.015	100,00%

Le disponibilità economiche generate nel 2018, in linea rispetto alla stima di risorse disponibili per l'attività erogativa prevista nel DPA 2018 (45 milioni di euro), consentono di destinare parte dell'avanzo d'esercizio al rafforzamento del patrimonio che beneficia dell'accantonamento del 20% alla riserva obbligatoria per un importo pari ad euro 6,8 milioni portando le consistenze patrimoniali della Fondazione a 1.993 milioni di euro.

L'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento a riserva, è di circa 27,3 milioni di euro, e trova destinazione per 0,9 milioni di euro al Fondo per il volontariato, per euro 0,1 milioni al Fondo per le Iniziative Comuni dell'ACRI, per euro 26,4 milioni ai Fondi per le erogazioni 2018 - di cui euro 22,8 milioni ai settori rilevanti ed euro 3,5 milioni agli altri settori ammessi.

La destinazione di 26,4 milioni di euro derivante dall'avanzo d'esercizio unitamente ad ulteriori fonti disponibili (benefici fiscali derivanti dall'attività erogativa, somme rinvenienti da lasciti testamentari, fondi residui non utilizzati a valere su esercizi precedenti e svincoli di fondi a copertura di impieghi finanziari collegati alla missione), consentiranno di rispettare l'obiettivo erogativo per il 2019 definito all'interno del documento programmatico annuale 2019 (DPA) in 45 milioni di euro.

RISORSE DISPONIBILI

L'attività erogativa dell'esercizio 2018 si è sviluppata in base al Documento Programmatico Annuale (DPA 2018) prevedendo disponibilità erogative per 45 milioni di euro, oltre agli importi destinati al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato ed al Fondo Nazionale Iniziative Comuni - ACRI.

L'avanzo di esercizio 2017 ha consentito di destinare i previsti 45 milioni di euro ai Fondi per le erogazioni 2018, oltre a 0,2 milioni di euro per il Fondo Nazionale Iniziative Comuni, e 3 milioni di euro per il Fondo Unico Nazionale, per un totale complessivo di 48,2 milioni di euro.

Oltre a tali risorse, l'attività erogativa del 2018 ha potuto disporre di ulteriori 25,2 milioni di euro:

16.059.303 euro	risorse residue provenienti da programmazioni di esercizi precedenti e non ancora assegnate a specifici enti e progetti
4.011.611 euro	reintroiti effettuati nel corso dell'intera annualità. Sono il frutto di una consistente azione di sollecitazione nei confronti dei beneficiari con l'obiettivo di recuperare le somme che da tempo risultavano inutilizzate.
300.000 euro	risorse derivanti da contributi di Intesa Sanpaolo per l'organizzazione di eventi espositivi
4.796.988 euro	credito d'imposta su specifiche erogazioni effettuate

Complessivamente per l'attività erogativa dell'anno 2018 è risultato quindi disponibile un importo di 73,4 milioni di euro.

Le erogazioni deliberate assegnate nell'anno (intendendo con questo termine le assegnazioni di contributi a specifici destinatari per la realizzazione di un progetto di durata annuale o pluriennale, a valere sulle risorse complessivamente disponibili nell'esercizio) **sono state pari a 62.565.245 euro**¹¹.

A fine 2018 residuano quindi 10.816.567 euro che saranno disponibili per gli anni successivi, di cui:

- 6.987.385 euro come risorse vincolate¹², che verranno assegnate nel 2019;
- 3.829.182 euro come risorse residue, che saranno disponibili per l'attività erogativa nel 2019.

Si segnala, infine, che nel 2018 sono state assunte delibere che prevedono impegni a carico degli esercizi successivi (2019 - 2023) pari a 21.854.250 euro. Tale importo verrà conteggiato nelle erogazioni dei prossimi anni.

¹¹ Si segnala che nello stato patrimoniale al 31.12.2018 la voce 5 del Passivo, denominata "Erogazioni deliberate" e pari a 91.128.812 euro, si riferisce alle erogazioni deliberate anche negli anni precedenti e non ancora liquidate alla conclusione del 2018. Un raccordo tra il flusso che ha alimentato la voce 5 e il dato delle erogazioni deliberate assegnate viene fornito in allegato al Bilancio Sociale 2018. La somma qui riportata include 219.003 euro destinati al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni e 2.994.907 euro accantonati ai Fondi Speciali Regionali per il Volontariato.

¹² Per risorse vincolate si intendono le risorse che non sono ancora state assegnate a un destinatario specifico, ma per le quali è stata individuata una specifica finalità (che può essere un'assegnazione a un territorio oppure a un determinato progetto).

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER SETTORE DI INTERVENTO

Settore	Importo deliberato (in euro)	% sul totale	Numero interventi
Ricerca scientifica	12.795.746	20,5%	69
Istruzione	14.402.181	23,0%	79
Arte e attività culturali	12.983.332	20,8%	169
Salute e Ambiente	8.403.000	13,4%	22
Assistenza e tutela delle categorie deboli	8.907.832	14,2%	136
Altri settori	1.859.245	3,0%	19
Totale assegnate ai settori	59.351.335	94,9%	494
Fondi Speciali Regionali per il Volontariato	2.994.907	4,8%	
Fondo Nazionale Iniziative Comuni	219.003	0,4%	
Totale assegnate	62.565.245	100,0%	

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER ORIGINE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Origine del progetto	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero interventi	% sul totale interventi
Bandi	15.165.767	25,6%	167	33,8%
Richieste libere	19.673.500	33,1%	193	39,1%
Progetti di Fondazione	21.212.068	35,7%	132	26,7%
- Ideazione e supervisione propria	8.493.937	14,3%	60	12,1%
- Progetti di network	7.805.040	13,2%	3	0,6%
- Realizzazione diretta	4.044.300	6,8%	64	13,0%
- Realizzazione a cura di Auxilia S.p.A.	868.792	1,5%	5	1,0%
Impieghi collegati alla missione	3.300.000	5,6%	2	0,4%
Totale complessivo	59.351.335	100,0%	494	100,0%

Nell'esercizio si è assistito ad un certo equilibrio tra le assegnazioni per Richieste libere e i Progetti di Fondazione. In relazione a quest'ultimi si segnala che il dato comprende oltre 7 milioni di euro di erogazioni in progetti riferiti al network con le altre fondazioni di origine bancaria (in particolare la partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile). Inoltre, nel corso del 2018, la Fondazione ha scelto di gestire direttamente l'organizzazione degli eventi espositivi in precedenza demandata alla strumentale Auxilia S.p.A., riducendo quindi l'entità delle risorse trasferite ad Auxilia S.p.A. per la realizzazione di progetti rispetto al 2017.

RICHIESTE LIBERE APPROVATE DALLA FONDAZIONE NEL 2018

Settore	Importi assegnati (in euro)	Numero richieste approvate nel 2018	Importo medio deliberato per richiesta (in euro)
Ricerca scientifica	1.223.000	10	122.300
Istruzione	2.230.000	17	131.176
Arte e attività culturali	6.191.000	91	68.033
Salute e Ambiente	7.331.000	19	385.842
Assistenza e tutela delle categorie deboli	1.976.255	46	42.962
Altri settori ammessi	722.245	10	72.225
Totale	19.673.500	193	101.935

La tabella, che fornisce un quadro di insieme suddiviso per settore di intervento, evidenzia come nel corso del 2018 la Fondazione abbia assegnato un contributo a 193 richieste libere, per complessivi 19,7 milioni di euro.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SOGGETTI DESTINATARI

Tipo ente	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero interventi	% sul totale interventi
Enti privati	10.947.273	31,5%	204	56,7%
<i>Suddivisi in:</i>				
<i>Istituzioni religiose</i>	3.403.300	9,8%	41	11,4%
<i>Fondazioni</i>	3.153.300	9,1%	38	10,6%
<i>Associazioni di promozione sociale e OdV</i>	1.564.506	4,5%	49	13,6%
<i>Altre associazioni</i>	2.705.500	7,8%	72	20,0%
<i>Cooperative sociali</i>	40.667	0,1%	3	0,8%
<i>Altri soggetti</i>	80.000	0,2%	1	0,3%
Enti pubblici	23.891.994	68,5%	156	43,3%
<i>Suddivisi in:</i>				
<i>Enti pubblici non territoriali</i>	16.525.394	47,4%	80	22,2%
<i>Enti locali</i>	7.366.600	21,1%	76	21,1%
<i>Amministrazioni centrali</i>	0	0	0	0
Totale complessivo¹³	34.839.267	100,0%	360	100,0%

La suddivisione delle erogazioni secondo la tipologia dei soggetti destinatari mette in luce un significativo ammontare a favore di enti di natura pubblica. Tale categoria comprende enti con specializzazione funzionale e autonomia amministrativa e organizzativa, quali scuole, università, realtà operanti in ambito sanitario.

Questo dato evidenzia l'impegno della Fondazione di sostenere progetti segnalati dalle istituzioni del territorio connotati da particolare rilevanza strategica ed economica (alcuni esempi indicativi sono l'acquisto di attrezzature sanitarie di eccellenza e interventi di restauro di beni culturali di particolare pregio storico artistico).

¹³ Il totale complessivo delle erogazioni deliberate assegnate riportato in questa tabella risulta inferiore a quello riportato negli altri conteggi in quanto non contempla i progetti di Fondazione e gli Impieghi finanziari collegati alla missione.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER VALENZA TERRITORIALE

Valenza territoriale	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero interventi	% sul totale interventi
Provincia di Padova	26.710.360	45,0%	258	52,2%
Provincia di Rovigo	12.839.923	21,6%	130	26,3%
Interprovinciale	10.062.512	17,0%	90	18,2%
Nazionale/Internazionale	9.738.540	16,4%	16	3,3%
Totale complessivo	59.351.335	100,0%	494	100,0%

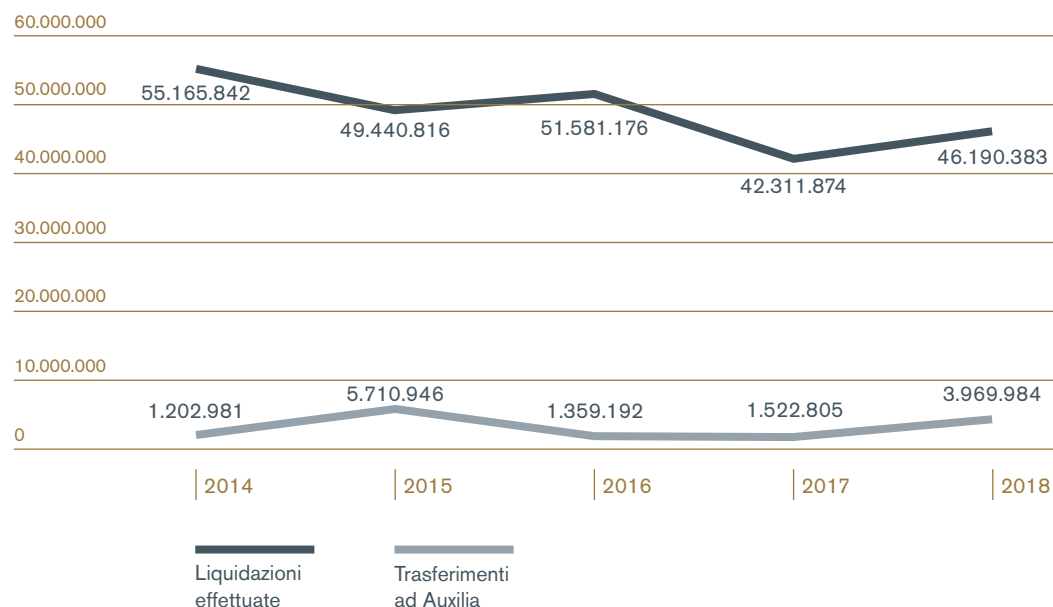
La tabella espone la distribuzione territoriale delle erogazioni sulla base del luogo nel quale viene realizzato l'intervento. Le iniziative per le quali non è possibile definire una ripartizione esatta tra territori dell'importo deliberato, come Attivamente e il Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro, vengono considerate come "progetti a valenza interprovinciale".

La valenza nazionale ed internazionale si riferisce prevalentemente ad iniziative promosse dall'ACRI con il coinvolgimento delle varie fondazioni di origine bancaria, nonché ad interventi nei Paesi in via di sviluppo.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Durante l'esercizio 2018 è stato liquidato l'importo di 50.160.367 euro, relativo a erogazioni deliberate sia nel 2018 che negli anni precedenti. Di tale importo, 3.969.984 euro sono risultate somme trasferite alla società strumentale Auxilia S.p.A..

Il grafico a seguire illustra l'andamento delle liquidazioni effettuate negli ultimi cinque esercizi, in esecuzione di iniziative approvate nel medesimo anno o in periodi precedenti, ed i trasferimenti di risorse alla società strumentale.



Le erogazioni deliberate che, alla data del 31 dicembre 2018, risultano ancora da liquidare ammontano complessivamente a 91.128.812 euro.

La consistenza delle erogazioni deliberate negli esercizi sino al 2018 e non ancora liquidate è determinata principalmente:

- dalla procedura per la liquidazione dei contributi adottata dalla Fondazione, secondo la quale i versamenti ai destinatari vengono effettuati esclusivamente a seguito della presentazione di documentazione idonea a comprovare la realizzazione o di stati di avanzamento dell'iniziativa;
- dalla complessità di molti progetti, che prevedono tempi di realizzazione lunghi.

BILANCIO DI MISSIONE

Come già evidenziato, i dati e le informazioni riguardanti l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel 2018 sono fornite nei diversi documenti di rendicontazione che l'Ente realizza.

Per opportuno raccordo la tabella che segue individua, per ogni dato ed informazione richiesti dall'Atto di Indirizzo emanato con il Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, il documento che riporta tale informazione.

Analisi della conformità della rendicontazione della Fondazione rispetto alle previsioni dell'Atto di Indirizzo relative al bilancio di missione.

PREVISIONE ATTO DI INDIRIZZO (Provvedimento del 19 aprile 2001)	DOCUMENTO CHE RIPORTA L'INFORMAZIONE RICHIESTA
punto 6.4 i criteri adottati per la movimentazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono illustrati nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione	Bilancio di Esercizio – <i>Nota integrativa</i> - Legenda delle voci tipiche e criteri adottati nella predisposizione del bilancio
punto 7.2 il programma per l'utilizzo dei fondi per le erogazioni è illustrato nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione	Bilancio Sociale - cap. 1 <i>Identità</i> sez.1 par. 1.1.3 <i>La programmazione e le linee di intervento</i> Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 2 par. 3.2.1 <i>Le risorse programmate e disponibili per l'attività istituzionale</i> e Par. 3.2.2 <i>Le erogazioni deliberate assegnate nel 2018</i> Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 3 <i>I settori di intervento</i>
punto 8.3 nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione sono riportati gli impegni di erogazione, ripartiti per esercizio	Bilancio di Esercizio – <i>Nota integrativa</i> – Dettaglio dell'evoluzione della voce "erogazioni deliberate"
punto 12.3 a) il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "erogazioni deliberate"	Bilancio di Esercizio - <i>Nota integrativa</i> – Stato patrimoniale - Passivo Bilancio di Esercizio – <i>Allegati alla nota integrativa</i> - Dettaglio dell'evoluzione della voce "Erogazioni deliberate" Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 2 <i>Quadro generale delle erogazioni</i> Delibere 2018
b) gli obiettivi sociali perseguiti dalla fondazione nei settori d'intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari	Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 3 <i>I settori di intervento</i> Progetti approfonditi 2018
c) l'attività di raccolta fondi	La Fondazione non effettua attività di raccolta fondi

d) gli interventi realizzati direttamente dalla fondazione	Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> Sez. 1 - Par 3.1.1 <i>Le modalità di intervento</i> e Sez. 2 - Par. 3.2.3 <i>La distribuzione delle erogazioni deliberate assegnate nel 2018</i> Delibere 2018
e) l'elenco degli enti strumentali cui la fondazione partecipa, separando quelli operanti nei settori rilevanti da quelli operanti negli altri settori statutari e indicando per ciascun ente: la denominazione; la sede; l'oggetto o lo scopo; la natura e il contenuto del rapporto di partecipazione; il risultato dell'ultimo esercizio; la sussistenza del controllo ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153	Bilancio di Esercizio - <i>Nota integrativa</i> – Stato patrimoniale/Immobilizzazioni finanziarie Bilancio di Esercizio - <i>Allegati alla Nota integrativa</i> Partecipazioni in società ed enti la cui attività risulta utile al perseguimento della missione e Informazioni sulla società strumentale Auxilia SpA Bilancio Sociale - cap. 1 <i>Identità</i> sez.1 par. 1.1.1 <i>Chi è e cosa fa la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo</i>
f) l'attività delle imprese strumentali esercitate direttamente dalla fondazione, degli enti e società strumentali partecipati e delle fondazioni diverse da quelle di origine bancaria il cui patrimonio sia stato costituito con il contributo della fondazione	Bilancio di Esercizio - <i>Nota integrativa</i> – Stato patrimoniale/Immobilizzazioni finanziarie Bilancio di Esercizio - <i>Allegati alla Nota integrativa</i> Partecipazioni in società ed enti la cui attività risulta utile al perseguimento della missione e Informazioni sulla società strumentale Auxilia SpA Bilancio Sociale - cap. 1 <i>Identità</i> sez.1 par. 1.1.1 <i>Chi è e cosa fa la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo</i>
g) i criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare per ciascun settore d'intervento	Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 1 par. 3.1.1 <i>Le modalità di intervento</i>
h) i progetti e le iniziative finanziati, distinguendo quelli finanziati solo dalla fondazione da quelli finanziati insieme ad altri soggetti	Delibere 2018
i) i progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione	Bilancio di Esercizio - <i>Nota integrativa</i> sez. 2 Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 2 par. 3.2.3 <i>La distribuzione delle erogazioni deliberate assegnate nel 2018</i> Delibere 2018
j) i programmi di sviluppo dell'attività sociale della fondazione	Bilancio Sociale - cap. 1 <i>Identità</i> sez. 1 par. 1.1.3 <i>La programmazione e le linee di intervento</i> Bilancio Sociale - cap. 3 <i>Attività erogativa</i> sez. 3 <i>I settori di intervento</i>

ALTRE INFORMAZIONI

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio Generale, organo di indirizzo costituito da 20 componenti in carica al 31 dicembre 2018;
- il Presidente, che ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio;
- il Consiglio di Amministrazione, formato - oltre che dal Presidente - da due Vice Presidenti e da 6 Consiglieri, che ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatte salve le competenze esclusive del Consiglio Generale;
- il Collegio Sindacale, organo di controllo composto da 3 membri effettivi;
- il Segretario Generale, che assicura la corretta gestione delle risorse; provvede, su indirizzo del Presidente, ad istruire gli atti per le deliberazioni degli organi competenti e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni sottoscrivendo gli atti conseguenti e necessari. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2018 si è completato il processo di riduzione a 20 del numero dei componenti del Consiglio Generale, come previsto dallo Statuto vigente. Inoltre, il 26 aprile 2018, in concomitanza con l'approvazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Sociale per l'esercizio 2017, il Consiglio Generale ha nominato quale nuovo Presidente della Fondazione per il quadriennio 2018-2022 il prof. Gilberto Muraro.

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Fondazione, compreso il Segretario Generale, risultava composto da 38 persone. Dei predetti collaboratori, 5 sono in rapporto di part-time ed i restanti a tempo pieno.

Nel corso del 2018, vi è stata una assunzione, due attivazioni di tirocini formativi e due cessazioni di rapporti di lavoro.

Ulteriori informazioni sul personale sono fornite nel capitolo 1 "Identità, Governo e Risorse Umane" del Bilancio Sociale.

Dal 2009 è istituita la figura dell'Amministratore di Sistema, introdotta dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal provvedimento del Garante per la privacy del 27/11/2008.

Con riferimento alle attività di gestione del patrimonio della Fondazione, l'Ente ha adottato puntuali misure organizzative, per assicurarne la separazione dalle altre attività, ai sensi dell'art.5, comma 1 del D.Lgs. n.153/1999. Nell'organigramma è presente una specifica Area e nelle decisioni in materia la Fondazione è assistita da un advisor indipendente.

Ulteriori informazioni sui componenti degli Organi e del personale della Fondazione sono fornite nel Bilancio Sociale e relativi allegati.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'organizzazione al fine di prevenire concretamente gli illeciti e le fattispecie di reato presupposto di cui al D.Lgs. n.231/2001.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Come stabilito dallo statuto, il controllo contabile e la revisione contabile del bilancio d'esercizio è esercitato da una società di revisione; per il triennio 2016-2018 il Consiglio Generale ha incaricato, quale società di revisione legale, la società EY.

LA GESTIONE DEI RISCHI E DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Fondazione ha adottato un sistema di gestione dei rischi (strategici, operativi, di compliance e reputazionali) e specifiche misure organizzative a presidio. Tale sistema, mutuato dalle buone pratiche che nel tempo si sono via via affermate anche a livello internazionale, intende garantire l'efficace ed efficiente impiego delle risorse generate, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio (finanziario e artistico), la correttezza delle informazioni diffuse agli stakeholder, la conformità alle norme di legge (D.Lgs. n.153/1999, etc.) e alle altre fonti regolamentari.

Nel corso del 2018 è stato aggiornato il modello organizzativo a seguito dell'introduzione di nuovi reati nel D.Lgs. n.231/2001, della normativa sul *whistleblowing* (L.n.179/2017), del Regolamento UE 2016/679 in materia di trattamento dati personali, oltre che di scelte di carattere organizzativo.

In particolare, è stata revisionata la struttura organizzativa e il sistema delle deleghe, poteri e procure ed alcune procedure; è stata inoltre introdotta la procedura che disciplina il processo di nomina dei componenti degli Organi della Fondazione in aderenza al regolamento vigente in materia.

A seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679, sono stati adottati i seguenti adempimenti:

- registro del trattamento dei dati;
- valutazione dei rischi di trattamento dati (ex documento programmatico sulla sicurezza);
- codice trattamento dati e informazioni;
- organigramma della privacy;
- contratto con contitolari e responsabili esterni del trattamento dati;
- misure organizzative di sicurezza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2019 si è aperto con valutazioni molto ridimensionate su tutte le classi di investimento che già prezzavano un rallentamento assai più severo di quello che i fondamentali indicavano come realizzabile in corso di anno. Di conseguenza, nei primi mesi dell'anno, si è riattivata la propensione al rischio degli investitori con recuperi consistenti su tutti i mercati. Alla fine di febbraio il portafoglio gestito della Fondazione registra una performance superiore al 5%, che comporta, in termini contabili, un recupero pieno della svalutazione netta degli strumenti finanziari non immobilizzati registrata nel 2018 e pari a 78,7 milioni di euro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2019 la Fondazione avrà il compito di attuare il piano erogativo definito nel nuovo documento programmatico triennale 2019-2021, mantenendo come sempre il focus sulla sostenibilità di lungo termine dei suoi esborsi.

PROPOSTA AL CONSIGLIO GENERALE

Il presente bilancio dell'esercizio che intercorre tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale, ai sensi dell'art. 36 comma 6 dello Statuto, con la precisazione che non sussiste Avanzo residuo di cui proporre la destinazione.

Padova, 5 aprile 2019

Il Consiglio di Amministrazione

**/ SCHEMI DI BILANCIO
ESERCIZIO
1° GENNAIO /
31 DICEMBRE 2018**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.390.921	10.159.920
b) beni mobili d'arte	10.099.559	9.905.793
c) beni mobili strumentali	139.753	126.298
d) altri beni	151.610	127.830
2 Immobilizzazioni finanziarie	875.024.391	878.993.986
a) partecipazioni in società strumentali di cui:	36.769.321	36.769.321
- partecipazioni di controllo	36.769.321	36.769.321
b) altre partecipazioni	793.616.860	820.896.693
d) altri titoli	44.638.210	21.327.972
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	1.484.502.096	1.397.479.099
b) strumenti finanziari quotati di cui:	1.442.563.822	1.351.537.681
- altri titoli	1.442.563.822	1.351.537.681
c) strumenti finanziari non quotati di cui:	41.938.275	45.941.417
- altri titoli	41.938.275	45.941.417
4 Crediti	8.441.116	1.568.293
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.016.533	1.401.427
5 Disponibilità liquide	29.333.892	150.871.610
7 Ratei e risconti attivi	175.922	187.347
TOTALE ATTIVITÀ	2.407.868.339	2.439.260.255

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Patrimonio netto	1.993.325.541	1.986.469.538
a) fondo di dotazione	413.389.975	413.389.975
b) riserva da donazioni	2.573.862	2.545.162
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.014.261.920	1.014.261.920
d) riserva obbligatoria	343.792.150	336.964.847
e) riserva per l'integrità del patrimonio	219.307.635	219.307.635
2 Fondi per l'attività di istituto	261.261.303	281.462.839
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	137.943.012	141.003.367
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	41.594.498	56.403.172
b1) fondi per le erogazioni annuali	41.594.498	56.403.172
c) fondi per erogazioni negli altri settori statutari	5.514.792	4.656.132
d) altri fondi	76.209.001	79.400.168
3 Fondi per rischi ed oneri	54.551.315	71.693.202
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	573.486	505.528
5 Erogazioni deliberate	91.128.812	85.949.455
a) nei settori rilevanti	86.494.307	79.496.850
b) negli altri settori statutari	4.634.505	6.452.605
6 Fondo per il volontariato	1.885.444	6.928.572
7 Debiti	4.993.440	6.209.686
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.993.355	6.209.107
8 Ratei e risconti passivi	148.997	41.434
TOTALE PASSIVITÀ	2.407.868.339	2.439.260.255

CONTI D'ORDINE

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Beni di terzi	35.772.000	35.772.000
Beni presso terzi	247.387.837	235.059.653
- Titoli a custodia presso terzi	240.352.573	228.016.573
- Titoli in deposito presso terzi	5.898.251	5.898.251
- Beni di proprietà presso terzi	1.137.012	1.144.829
Impegni per sottoscrizione fondi e azioni	195.793.611	129.497.631
Garanzie rilasciate	2.928.032	2.928.032
Impegni di erogazione	30.609.250	19.706.228
- Impegni per finalità statutarie riferiti ad esercizi futuri	21.854.250	10.566.228
- Impegni ad erogare	8.755.000	9.140.000
Partecipazioni per interventi in enti e fondazioni	335.724	345.724

CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
2 Dividendi e proventi assimilati	88.021.961	108.194.114
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	78.265.114	97.638.381
b1) dividendo da Intesa Sanpaolo SpA	67.824.571	91.511.791
b2) altri dividendi e proventi assimilati	10.440.543	6.126.589
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	9.756.847	10.555.733
3 Interessi e proventi assimilati	1.085.559	704.400
a) da immobilizzazioni finanziarie	112.400	-
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	973.026	704.083
c) da crediti e disponibilità liquide	134	317
4 Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-78.696.847	36.586.107
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.100.071	1.912.019
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-58.608
9 Altri proventi	750	12.671
10 Oneri:	-9.499.728	-8.791.768
a) compensi e rimborsi organi statutari	-1.309.524	-1.317.317
b) per il personale	-2.968.130	-2.896.793
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	-309.145	-305.780
c) per consulenti e collaboratori esterni	-271.794	-316.536
d) per servizi di gestione del patrimonio	-1.425.564	-1.337.175
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-159.922	-253.470
f) commissioni di negoziazione	-969.393	-559.667
g) ammortamenti	-92.146	-70.129
h) accantonamenti	0	-
i) altri oneri	-2.303.253	-2.040.681
11 Proventi straordinari	29.842.232	123.176
12 Oneri straordinari	-73.162	-57.419
13 Imposte	355.681	-26.315.675
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	34.136.517	112.309.015
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-6.827.303	-22.461.803
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	-910.307	-2.994.907
17 Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-26.398.906	-70.005.953
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	-24.786.950
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-22.816.979	-41.000.000
b1) ai fondi per le erogazioni annuali	-22.816.979	-41.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	-3.500.000	-4.000.000
d) altri fondi	-81.928	-219.003
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-16.846.352
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
accantonamento alla riserva obbligatoria	6.827.303	22.461.803
accantonamento al fondo per il volontariato	910.307	2.994.907
accantonamento Fondo per l'Attività d'Istituto	26.398.906	70.005.953
accantonamento alla Riserva per integrità del patrimonio	-	16.846.352
Avanzo di esercizio	34.136.517	112.309.015
al fondo imposte	16.771.877	18.413.759
ammortamenti	92.146	70.129
+/- Minus/plus da valutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	78.696.847	-36.586.107
+/- Minus/plus da valutazione di immobilizzazioni finanziarie	-	58.608
accantonamento al fondo rischi e oneri	-17.127.558	42.770.183
incremento/(decremento) TFR	83.710	79.541
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	11.425	23.978
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	107.563	35.292
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	112.772.526	137.174.399
erogazioni liquidate nell'esercizio	-49.497.817	-43.705.565
erogazioni a valere sul fondo volontariato	-5.953.436	-1.470.398
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-55.451.253	-45.175.962
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-294.448	-146.499
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	3.969.595	291.975.516
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	-165.719.844	-425.240.526
decremento/(incremento) crediti	-15.371.515	6.755.256
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
incremento/(decremento) fondo tfr	-15.753	-17.133
incremento/(decremento) fondo rischi ed oneri	-14.328	49.234
incremento/(decremento) debiti	-1.412.699	-26.526.684
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
incremento/(decremento) riserva rivalutazioni plusvalenze	-	73.473.524
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	-178.858.992	-79.677.312
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-121.537.719	12.321.125
E) Disponibilità liquide all' 1/1/2018	150.871.610	138.550.486
Disponibilità liquide al 31/12/2018 (D+E)	29.333.892	150.871.610